ANNO XXX. Giovedì 25 Gennaio 1877 N. 24.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Ciascun foglio centesimi **10** così per Roma come per le provincie

Un foglio arretrato centesimi **20**.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delisy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA**, via dei Prefetti, 12, piano primo.

Prezzi: Quarta pagina Cent. **30**.

Terza pagina sotto la firma del gerente L. **1 50** ogni linea.

Pagamento anticipato.

Roma, 24 Gennaio

BOLLETTINO POLITICO

Non abbiamo oggi notizie importanti dall'Oriente. La quistione entra in una nuova fase, nè bellicosa nè pacifica, piena di incertezze e di incognite. Se dobbiamo credere al *Daily Telegraph*, la Porta, dopo la partenza degli ambasciatori, accorderà probabilmente, e senza la pressione dell'Europa, umiliante pel suo amor proprio di Stato indipendente, delle riforme e delle concessioni ancora più grandi di quelle domandate dalle potenze. Questo è certo, che la Turchia ora più che mai ha interesse ad applicare le riforme promesse e a disarmare le diffidenze dell'Europa.

Un telegramma da Vienna annuncia l'arrivo a Pest di Aleco pascià e di Falcon effendi. Essi ebbero un lungo colloquio col conte Andrassy, relativamente alle cose orientali. L'inviato turco avrebbe pure espressa al conte Andrassy l'intenzione della Porta di conchiudere la pace colla Serbia e col Montenegro, domandando la mediazione dell'Austria. Questa notizia si collega evidentemente con quella data dalla *Post* di ieri, che il principe Milano pregò confidenzialmente il governo austriaco di adoperarsi per ottenere una pace separata fra la Serbia e la Turchia. Si comprende facilmente come sia interesse non solo della Serbia ma anche della Turchia di conchiudere una pace decorosa prima che spiri l'armistizio, eliminando così per la Russia un argomento di nuove complicazioni e un germe di futuri conflitti. Ma appunto perchè l'influenza della Russia a Cettinje e a Belgrado è potente, e tanto il principe Milano che il principe Nicola sono destinati a servire da strumento alla cancelleria di Pietroburgo, una pace fra i due principati e la Turchia, e con vantaggi reciproci, ci sembra assai difficile.

Il *Times* parlava ieri della mediazione dell'Inghilterra a questo scopo, mediazione che sarebbe stata invocata dal principe Milano; e l'Inghilterra, infatti, sarebbe la potenza più adatta per questa delicata impresa. Interessata all'integrità dell'impero ottomano, non indifferente alle condizioni delle popolazioni di quest'impero, sempre ascoltata nei Consigli del sultano, pur volendo fare astrazione degli ultimi suoi sforzi infelici nella Conferenza, l'Inghilterra potrebbe essere mediatrice seria fra Costantinopoli e Belgrado. È vero che lord Salisbury partì ieri da Costantinopoli prima degli altri ambasciatori, ma ciò non vuol dire che il rappresentante dell'Inghilterra sia il più indignato di tutti pel rifiuto ed il contegno della Porta.

Sull'attitudine della Russia nulla di preciso finora. Il *Morning Post* ha da Berlino che la Russia sembra disposta a mettere di nuovo sul tappeto il *memorandum* di Berlino. Nelle sue corrispondenze con le Corti di Vienna e di Berlino, la Russia invocherebbe dei provvedimenti efficaci nel senso del detto *memorandum*, e vorrebbe far rivivere il programma convenuto. Se questa notizia del *Morning Post* si verificasse, bisognerebbe ammettere che la Russia assolutamente non può o non vuole intraprendere la guerra. Stando ad altre voci, i preparativi militari continuano da una parte e dall'altra.

La *Presse* di Vienna ha da Jassy che sono arrivati a Kicheneff sei compagnie di fanteria di marina e quattro compagnie di marinai. Sono messi all'avanguardia e nei corpi che potrebbero essere chiamati a sorvegliare o a passare il Danubio.

I quattordici *monitori* turchi sul Danubio sono tutti comandati da ufficiali inglesi. La *Post* ha da Costantinopoli che i polacchi e ungheresi in gran numero giungono colà per prender servizio nell'esercito turco. Il generale Klapka forma una legione straniera.

IL PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Dichiarato il sindaco elettivo, la Commissione amministrativa si appiglia al metodo del presidente elettivo per la Deputazione provinciale. Fra l'una e l'altra provvigione vi è un nesso logico che non può sfuggire a chicchessia. Ci ricordiamo quando il ministro Lanza interrogò le Deputazioni provinciali e i prefetti del Regno intorno alla convenienza di questo provvedimento. Si ottennero le risposte più diverse; ma una corrente notevole, se non prevalente, si serbava ancora fedele alla presidenza del prefetto nella Deputazione provinciale. Le ragioni erano tutte gravi e segnatamente predominava la seguente. Il prefetto nella Deputazione provinciale è mediatore tra essa e il governo. Inoltre molti provvedimenti della Deputazione che al prefetto estraneo ad essa sarebbero mal noto o mal gradite e persino ostici, paiono utili, opportuni, quando egli li possa discutere e apprezzare nella sua qualità di presidente. Vi può scapitare l'autonomia della Deputazione; ma vi guadagna il rapido disbrigo degli affari; sono meno paghe le ragioni della teoria, ma è migliore l'andamento della provincia. Noi siamo favorevoli al presidente elettivo della Deputazione elettiva, ma ci avrebbe piaciuto veder vagliate ed esaminate tutte queste ragioni e pubblicati tutti quei pareri. Vi è fra l'amministrazione inglese e l'italiana questa differenza essenziale. In Inghilterra il governo pubblica tutti i giudizi, anche critici, intorno all'andamento e alle riforme della pubblica amministrazione; in Italia la cautela soverchia predilige il mistero. In Italia gli studi vecchi paiono nuovi, poichè l'oblio o l'incuria li trascurano o peggio.

Ammesso il principio della Deputazione, presieduta da un proprio membro, sorge una questione grave e negletta dalla Commissione intorno all'ordinamento del Consiglio e della Deputazione. Deve il Consiglio provinciale, al pari del comunale, eleggere il suo presidente, investito del duplice ufficio di presiedere il Consiglio e la Deputazione provinciale, come succede pel sindaco? Ovvero devesi continuare col metodo attuale, eliminando soltanto il prefetto dalla Deputazione? Il problema, com'è manifesto, comporta diverse soluzioni. Il presidente elettivo della Deputazione provinciale acquisterà una grande importanza, e a fianco del prefetto governativo sarà e parrà una specie di prefetto elettivo. Nominato da tutto il Consiglio, sarebbe più autorevole la fonte da cui trarrebbe il suo potere. E vi sarebbe una piena simmetria tra l'ordinamento del Comune e quello della Provincia. Nè giova dissimularsi che, quando sia proclamato il presidente elettivo, il Consiglio nell'eleggere la Deputazione dovrebbe pensare pur sempre anche all'uomo che possa presiederla degnamente. La qualità di presidente richiede doti particolari, le quali non si improvvisano troppo facilmente. Ove poi l'intero Consiglio nominasse il presidente della Deputazione provinciale, ne verrebbe quale conseguenza legittima che ei dovesse anche presiedere il Consiglio.

Queste e molte altre considerazioni, che si tacciono per istudio di brevità, sono allegate da alcuni a favore di questo sistema. Il quale può essere oppugnato con non minore fortuna, segnatamente negli esordi della riforma proposta dalla Commissione, quando non conviene gonfiare il potere del presidente della Deputazione. Il quale potrebbe contrapporsi al prefetto con troppa crudezza, alterando quell'accordo che è più che mai indispensabile, quando al prefetto sia tolta la presidenza della Deputazione. Noi esaminiamo ad arte con indagine analitica tutti questi problemi, per mettere dinanzi alla mente dei lettori i vari loro aspetti e chiarire come essi non abbiano nulla di rigido e di fatale. Costituiscono la parte ornamentale e non efficiente del buon andamento dei corpi amministrativi. I popoli latini sono troppo disposti a credere che mutando gli ordinamenti antichi, si esplichi e si accresca la pubblica prosperità. Questa dipende da ben altre e più riposte cagioni. I comuni carichi di debiti o deficienti di strade e di scuole non diverranno più provvisti di questi beni essenziali, perchè il governo rinunzierà alla nomina del sindaco o saranno elettivi i presidenti delle Deputazioni provinciali. Può essere, è anzi un progresso, è una cosa e l'altra nelle forme esteriori della pubblica amministrazione. Ma il nodo dei pubblici servizi e del loro effetto utile è ben altro e diverso. E se vi sono comuni e provincie disposte a precipitare nella rovina, tutte queste maggiori larghezze li aiuteranno a precipitar giù, sebbene siamo i primi a riconoscere che non lo impedirebbero i vincoli e i freni esistenti, segnatamente come operano nel nostro paese.

LE PENSIONI AL 1° GENNAIO

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato lo stato delle pensioni ordinarie al 1° gennaio corrente, quale risulta dalle notizie pervenute al ministero delle finanze. Esso è il seguente:

Ministeri	*Numero delle partite*	*Importo*
Finanze	20,415	12,731,436 22
Grazia e giustizia	6,831	6,626,615 45
Affari esteri	184	344,967 25
Istruzione pubblica	1,615	1,479,733 99
Interno	9,501	6,193,052 86
Lavori pubblici	3,955	2,655,158 99
Guerra	42,801	24,875,196 68
Marina	4,914	2,905,309 81
Agricoltura	692	458,245 17
Per tutti i ministeri	90,908	58,269,716 39

Il numero delle pensioni era al 1° ottobre 1876 di 90,988 per lire 58,373,629 10.

Donde risulta che nell'ultimo trimestre si ebbe la diminuzione di 80 pensioni e di lire 103,912 71.

La diminuzione sarebbe stata maggiore, se i ministeri dell'interno, de' lavori pubblici, della marina e dell'agricoltura avessero fatto come gli altri; ma in essi si nota che nel trimestre le pensioni concesse superarono le estinte.

Nell'interno l'aumento delle pensioni è stato di lire 14,095, ne' lavori pubblici di lire 12,086, nella marina di lire 9,742, nell'agricoltura di lire 4,560; in tutto un aumento di lire 40,483.

Se gli altri ministeri avessero fatto come questi quattro, il carico delle pensioni sarebbe aumentato considerevolmente ne' tre mesi, forse non per altro che per collocamenti a riposo non tutti di una necessità incontestabile.

I MUSULMANI DELL'ASIA CENTRALE

Si legge nella *Bombay Gazette*:

« Il sovrano di uno dei piccoli Stati indipendenti che separano i possessi russi dai possessi inglesi nell'India, l'Akhoud del paese di Swat, che si trova al Nord di Peshawur, ha predicato la guerra santa nella moschea al fine del dicembre scorso.

« Il vecchio capo annunziò che la fine del mondo e il giorno del giudizio erano prossimi; che il solo grande impero maomettano, esistente al mondo, era minacciato dai *feringhis* e che la sua caduta sarebbe stata il segno della fine dell'islamismo. Quindi tutti i veri credenti dovere prepararsi alla guerra santa ed offrire la loro vita per Dio e per la religione; frattanto doversi seguire l'esempio dei credenti dell'India e dell'Arabia ed aiutare il sultano a mezzo di sottoscrizioni.

« L'Akhoud terminò col dire che egli avrebbe persuaso l'amiro d'Afghanistan a proclamare la guerra santa e ad unirsi a lui.

« Facendo la debita parte all'esagerazione della fantasia orientale, questo fatto è tuttavia degno di nota. I possessi russi dell'Asia Centrale pericolerebbero, quando i musulmani dell'Afghanistan e dei Principati vicini partecipassero, come alleati della Turchia, in una guerra tra la Turchia e la Russia. »

IL PRINCIPE TOMMASO A SASSARI

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Sassari, 20 gennaio.

Il telegrafo a quest'ora vi avrà annunziato l'arrivo in Porto Torres della *Cariddi*, che ha a bordo il Principe Tommaso. Vi giunse nel pomeriggio di giovedì e la sera istessa se ne sparse la voce qui fra noi. Venerdì mattina il prefetto, l'assessore municipale e vari membri della Giunta provinciale e comunale si recarono a Porto Torres a complimentare Sua Altezza; ad essi si unì il sindaco comm. Pasella giunto allora da Livorno col postale *Lombardia*. Sua Altezza li ricevette con la solita cortesia e si trattenne con loro parlando della Sardegna e del desiderio che avea di conoscerla: rispose con benigne parole al prefetto e al sindaco, promettendo che sarebbe venuto in forma non ufficiale a visitare la nostra città. E oggi con treno speciale ci venne alle ore 2 1/4 pom., e quantunque in *istretto incognito* attorno alla stazione era una moltitudine di popolo grandissima. Sbarcato prese posto in una vettura scoperta con a fianco il sindaco, di fronte il prefetto e il comandante della *Cariddi*; in altre vetture veniva dietro il seguito, gli ufficiali di marina e qualcuno de' membri della Deputazione comunale e provinciale. Dopo aver traversato il viale che mena al nostro Giardino Pubblico, rientrava il corteo per la via Vittorio Emanuele e Sua Altezza discendeva e veniva ricevuta al Palazzo Municipale dagli assessori del Comune, passando attraverso a molta folla che applaudiva a più riprese: la banda cittadina suonava l'inno reale. Dagli applausi de' sottostanti cittadini Sua Altezza fu chiamata al balcone municipale, indi rientrata gli veniva servito il rinfresco; di poi, a piedi, si recava all'orfanotrofio, ove si trattenne una mezz'ora.

Quindi, rimontato in vettura, attraversava la via che mena al Giardino Pubblico, nella parte moderna della nostra città, e dopo una passeggiata nella piazza d'armi e nei viali del giardino, si riconduceva alla stazione, donde ritornava in Porto-Torres verso le quattro pomeridiane. Domani verrà ancora, e per intervenire al pranzo che le apprestà il Municipio, e per lo spettacolo di gala al nostro teatro Civico. La venuta fu così improvvisa, che la popolazione non potè prendervi quella parte che è solita per festeggiare i Principi di Casa Savoia, la cui memoria è sempre cara ai nostri isolani, devoti e di cuore affezionati. Domani, che è giorno di festa e si sa già della visita augusta, vi sarà certo molto più di brio e di entusiasmo, in noi naturale: ed io non mancherò di scrivervene.

Devo pure riferirvi, e lo farò in altra corrispondenza, di molte opere pubbliche già incominciate, e dei voti e dei desiderii dei nostri studenti per la quistione universitaria: dovete averne voi le primizie, che primi avete accennato senza tanto scalpore alla Commissione comunale e provinciale venuta costà per trattare col ministro della pubblica istruzione e accordarsi sul pareggiamento della nostra Università, per tanto tempo lasciata in abbandono. Grandi speranze, ma pure grandi sconforti si hanno per le ferrovie sarde, promesse e ripromesse, ma ancora sospese in due tronchi mal costrutti e divisi per lungo intervallo, tanto da far a molti preferire la *vettura di Negri*.

IL FRANAMENTO PRESSO STEINBRUCK

Sul franamento avvenuto presso Steinbrück sulla linea ferroviaria Vienna-Trieste, la *Gazzetta di Cilli* reca i seguenti particolari:

La notte dal 13 al 14, nel villaggio Wrische, pochi minuti distante da Steinbrück, avvenne una terribile disgrazia. Verso le ore 3 del mattino successe un franamento nel vicino monte che seppellì otto casolari di quel villaggio, in cui trovavansi 12 persone e vario bestiame. I casolari furono smossi dal loro sito, schiacciati e sepolti sotto una massa di terra, per modo che non si scorgono che alcune travi e frammenti di tavole.

Del resto, non è dato di riconoscere il luogo ove ergevansi quelle abitazioni. Ad onta degli sforzi posti in opera per salvare possibilmente le persone che potessero trovarsi ancora vive sotto quei frantumi, sino al pomeriggio del 15 non si rinvenne che un bambino morto, appartenente ad una famiglia di 6 persone, che si teme siano rimaste pur esse sotto le macerie.

Il 16 continuavano alacremente i lavori di salvataggio. La Direzione delle miniere carbonifere di Trifail mandò sul luogo 40 operai, che lavorarono senza interruzione sino alla mattina del 17, in cui giunsero altri operai per dare il cambio ai primi, senza però aver trovato ancora nessuno dei pericolati.

In una delle case state sepolte trovavasi la moglie e sei figli di un certo Matschek; in un'altra casa vi era un fuochista della ferrovia meridionale con sua moglie e la suocera giunta da Steinbrück per assistere all'imminente parto di sua figlia.

Il 18 giunse sul luogo il luogotenente di Graz con un impiegato superiore dell'ispezione generale delle strade ferrate di Vienna. Si rinvennero due bambini ed una donna morti.

Si calcola a 140,000 metri cubi la massa della terra sotto la quale rimasero sepolti i casolari.

Alla prima catastrofe ne successe, il 18, una seconda, precipitando una gran massa di terra e sassi da un'altura presso Römerbad-Steinbrück, distruggendo tutti i lavori di salvezza sino allora eseguiti. In seguito a ciò le acque della Sann uscirono dal loro letto ed allagarono i circostanti terreni; distrussero il ponte ed i fili telegrafici. Le comunicazioni verso Vienna sono totalmente impedite. Secondo le ultime notizie, presso la stazione di Steinbrück, verso Römerbad, i due binari della ferrovia sono affatto ricoperti di terra per una lunghezza di 150 metri. Il movimento ferroviario fra Steinbrück e Vienna è sospeso. I treni dei passeggieri, da Lubiana, prendono la via Rudolfiana-Villacco-Marburg-Vienna.

Nella seconda disgrazia non si ebbero a deplorare perdite di vite umane. La Sann si è formato un altro letto, per cui sono cessati i pericoli d'inondazione.

La *Neue Freie Presse* ha sullo stesso argomento da Gratz 20:

Non sono pervenute alla luogotenenza altre notizie ufficiali sul franamento. Il luogotenente Kübeck ed il comandante barone Kuhn sono già ritornati a Gratz. Questa notte i direttori della Sudbahn e gli impiegati superiori della sezione costruttrice della direzione generale devono arrivar qui onde adottare le disposizioni per un transito provvisorio. Il danno cagionato dal franamento non potè ancora essere stabilito autenticamente è però molto considerevole. La popolazione fra Steinbrück e Römerbad è presa da un vero timor panico, affermando che il monte è sempre in movimento. Domani potrà essere pubblicato il risultato dell'inchiesta geognostica.

LA RIFORMA POSTALE IN FRANCIA

Dai giornali francesi riproduciamo le conclusioni della Commissione del bilancio per il 1877, relative alla riforma postale, già da noi accennata:

« *Tassa delle lettere.* 1° 0,25 cent. per tutte le lettere dirette all'estero; 2° 15 centesimi per tutte le lettere circolanti in Francia o dirette in Algeria; 3° la tassa delle cartoline postali è fissata a 10 cent. per tutta la Francia.

« *Tassa dei giornali.* 1° La tassa dei giornali che pesano meno di 15 grammi è ridotta da 4 cent. a 2 pei giornali circolanti nel dipartimento o nei dipartimenti limitrofi; 2° il minimo del peso dei pacchi sarebbe abbassato da 1 chilogr. a 150 grammi; 3° le circolari, gli stampati, le lettere di partecipazione saranno tassate nel modo seguente: 1 cent. da 1 a 5 grammi, 2 cent. da 5 a 10 grammi, 3 cent. da 10 a 15 grammi, 4 cent. da 15 a 20 grammi, e 5 cent. da 20 a 50 grammi. »

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

I giornali di Londra del 20 recano:

Il conte Fortescue pronunciò un discorso ad Exeter sulla quistione d'Oriente e dichiarò di esser d'accordo colle dichiarazioni del duca di Somerset, del conte Fitzwilliam, di Bouverie e di altri eminenti liberali moderati.

Malgrado il rifiuto della Turchia la Conferenza ha avuto incontestabilmente il vantaggio di mettere in chiaro gli onesti sforzi dell'Inghilterra per la conservazione della pace e per un accordo. Lord Salisbury merita la cordiale gratitudine dell'Inghilterra. Lord Derby che interpretò giustamente i desiderii nazionali e che seppe tutelare gli interessi del paese, merita ogni fiducia.

— La *Pall Mall Gazette* chiede la pubblicazione dei resoconti ufficiali della Conferenza, poichè le relazioni sinora pubblicate non sono da considerarsi come autentiche. Anche la Turchia avrebbe chiesto la pubblicazione.

RUSSIA

I giornali di Pietroburgo del 17 recano che al posto del generale Potapow, capo dei gendarmi e direttore della cancelleria imperiale, venne nominato l'aiutante generale Mesentzow.

— A Kischenew sono arrivate 16 compagnie di fanteria di marina e 4 compagnie

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

Teatro Apollo. — La Gioconda, *dramma in 4 atti di Tobia Gorrio; musica di Amilcare Ponchielli.*

(Prima rappresentazione)

Il maestro Amilcare Ponchielli, che il pubblico romano ha salutato iersera più volte al proscenio, ha già da alcuni anni un bel nome nell'arte. Son note le sue vicende, le lunghe lotte ch'ebbe a sostenere per farsi conoscere, lo scoraggiamento al quale soggiacque per lungo tempo, vivendo oscuro nella sua natia Cremona. Tentò da prima le scene coi *Promessi Sposi* e colla *Savoiarda*, ed entrambe queste opere avevano avuto un effimero successo. Il Ponchielli si era rassegnato a vegetar nel numero di quegli artisti che non lasciano traccia di sè, quando per un caso strano, un impresario milanese volle riprodurre sulle scene del Dal Verme i *Promessi Sposi* che da dieci o dodici anni, e fors'anche più, erano caduti nel più profondo oblio. L'autore li rinnovò in parte e ne risultò che, in quest'opera, a qualche pezzo antiquato per le forme troppo convenzionali, altri non pochi se ne trovano frammisti ne' quali il dramma è interpretato con rara efficacia. Il pubblico milanese, quasi sempre ottimo giudice, capì di aver da fare con un maestro di vaglia; i *Promessi Sposi* furono accolti con entusiasmo, e il Ponchielli suscitò le più liete speranze. All'autore dei *Promessi Sposi* s'aprirono subito le porte della Scala ed egli si mostrò degno di questo onore coi *Lituani*, che per ben due stagioni (e più ancora la seconda volta che la prima) conseguirono un successo che può chiamarsi trionfale.

Ho udito anch'io quest'opera alla Scala, quando fu eseguita con plauso straordinario dalla Mariani, dal Bolis, dal Pantaleoni, dal Maini, e riferii lungamente le mie impressioni nell'appendice dell'*Opinione*. Ai *Lituani*, riprodotti con fortuna anche in altri teatri, tenne dietro, pure alla Scala, l'anno scorso, la *Gioconda*, con libretto di Tobia Gorrio, il quale non è altri che Arrigo Boito, poeta e maestro di musica egli stesso. Il successo della *Gioconda* a Milano non è da porre in dubbio. Era decisa la riproduzione di quest'opera alla Scala nella presente stagione, se Jacovacci non avesse tolta alla Scala la Mariani; se questa straordinaria cantante ritornerà, com'è probabile, a quel teatro l'anno prossimo, è fuor di dubbio che i milanesi riudranno la *Gioconda*, opera desideratissima e domandata con insistenza dal pubblico e dalla stampa.

Il maestro Ponchielli si è dunque presentato al pubblico romano con una fama saldamente stabilita. È lecito discutere intorno a' suoi lavori, ma non vi è cultore delle discipline musicali il quale non senta rispetto per quest'egregio compositore, uno de' primi che abbiamo in Italia dopo il Verdi.

E per ciò unisco volontieri la mia voce a quella di alcuni altri giornali che biasimarono con severe parole il contegno di un piccolo gruppo di spettatori, i quali si erano recati in teatro col palese disegno di buttare a terra l'opera e di fare sfregio al maestro. Gli sforzi di costoro tornarono vani, e il vero pubblico romano seppe ridurli al dovere. Ma io non so veramente qual ragione li spingesse a questa premeditata ostilità contro il Ponchielli. Forse perchè è uno dei maestri che scrivono per conto della Casa Ricordi? In tal caso, io non so veramente quale maestro non andrebbe incontro alle ire di questa minuscola rappresentanza di meschini interessi che si dicono offesi. Oltre il Verdi, scrivono per la Casa Ricordi quasi tutti i migliori maestri che abbiamo oggi in Italia, il Ponchielli, il Boito, il Gomes, il Petrella, il Pinsuti ecc. ecc. Se la colpa del Ricordi è di porger la mano ai maestri italiani, mentre altri vorrebbe dare anche nel teatro musicale la prevalenza al repertorio straniero, io son d'avviso che di ciò debba esser lodato da quanti sono teneri dell'incremento e del decoro dell'arte italiana.

Del resto, per ciò che mi riguarda, francamente dichiaro che dell'amicizia dei Ricordi tutti e di Giulio Ricordi in ispecie mi tengo altamente onorato. Giulio Ricordi è, più che un editore, un maestro valente, compositore egli pure, intelligentissimo ed appassionato dell'arte che ha studiata a fondo. E se va in traccia di giovani artisti e li sostiene e li protegge, e loro agevola la carriera, fa cosa che deve acquistargli stima e riconoscenza. Per buona ventura gli stupidi pregiudizi da me accennati più sopra non escono dall'angusta cerchia di dieci o dodici individui, i quali vorrebbero far da tiranni nella platea dell'Apollo, e d'arte s'intendono come io d'astronomia, e non informano i loro giudizi ad un alto sentimento del bello. Di questi messeri ve ne sono, a dir vero, in tutte le città e in tutti i teatri d'Italia, nè deve recar meraviglia che ve ne sia qualcuno anche a Roma. E qui, come altrove, possono imporsi qualche volta per sorpresa, ma finiscono sempre per essere ripudiati dal vero pubblico, ch'è, per indole, generoso e cortese.

Iersera, dunque, questi tirannelli in trentaduesimo sono ritornati a casa colle pive nel sacco. La *Gioconda* del maestro Ponchielli ha vinta la battaglia, e non v'ha dubbio che col progredire delle rappresentazioni piacerà sempre più, poichè è di quella musica che meglio s'intende quanto più la si ode, e i cui pregi rifulgono di luce più viva a misura che nel pubblico o negli artisti si ristabilisce quella calma ch'è condizione indispensabile per giudicare rettamente un lavoro d'arte.

Dopo una sola rappresentazione, io non mi sentirei in grado di esaminare in tutti i suoi particolari questo importante spartito. Invidio quelli fra i miei colleghi della stampa che si credono da tanto. Oggi scrivo una cronaca della serata e non una critica dell'opera. Nell'appendice di lunedì, dopo che avrò riudito la *Gioconda*, potrò scriverne a mente più riposata, enumerarne le bellezze ed accennarne anche i difetti, poichè non tutto in questo spartito è del pari bello e lodevole. Vi sono qua e là de' momenti di debolezza, qualche scena musicalmente troppo lunga o superflua, qualche reminiscenza, e, a cercar bene, qualche volgarità abilmente dissimulata cogli artifizi dell'istrumentazione.

Ma al tempo stesso non si può negare al Ponchielli, oltre la grande dottrina, anche una rara potenza drammatica. Il maestro che ha scritto il primo e il quarto atto della *Gioconda*, ha certamente la virtù di commuovere il pubblico, è un uomo di gran mente e di gran cuore. Bisogna anche tener conto delle difficoltà del libretto, pieno di varietà, ma appunto per ciò alquanto slegato. Il Boito, nè come poeta nè come maestro, cammina mai per le vie battute; cerca la novità ad ogni costo, e basta a ren-

di marinai che devono essere ripartite fra quei corpi che devono vigilare e sorvegliare il Danubio. Sono pure giunti 5000 fucili Verdan. L'organizzazione del telegrafo di campagna è quasi compiuta. Ogni batteria dell'esercito del Sud deve avere 2, ogni squadrone 8 cavalli soprannumero.

Abdul Kerim pascià è già partito per la linea del Danubio.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 gennaio.

(34ª della Sessione)

Presidenza del presidente CRISPI

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PRES. annunzia che la Commissione per l'esame del progetto di legge per la riforma della legge comunale e provinciale si comporrà degli on.: Cairoli, Codronchi, Corbetta, Correnti, Damiani, di Sambuy, Martini, Mussi, Marazio, Muratori, Ghinosi, Lovito, Sella, Taiani, Vastarini-Cresi, Favale, Mantellini e Morrone.

FAMBRI ricorda che prima delle vacanze ha indirizzato domanda d'interrogazione al ministro della guerra. Prega che si fissi il giorno per lo svolgimento di quella interrogazione.

MEZZACAPO è pronto a rispondere quando si voglia dalla Camera.

PRES. C'è anche una interrogazione dell'on. Marselli al ministro della guerra. E un'altra dall'on. Mazza.

La Camera delibera che le interrogazioni degli on. Fambri, Marselli e Mazza si svolgano nella seduta del 5 febbraio.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sugli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio delle loro funzioni.

PRES. Ieri fu approvato l'articolo primo. Ora si passerà all'articolo secondo che è il seguente:

« Il ministro di un culto che, nell'esercizio del suo ministero, con discorso proferito o letto in pubblica riunione, o con scritti altrimenti pubblicati, espressamente censura, o con altro pubblico fatto oltraggia le istituzioni, le leggi dello Stato, un decreto reale o qualunque altro atto della pubblica autorità, è punito col carcere fino a tre mesi e con multa fino a lire 1000.

« Se il discorso, lo scritto o il fatto sono diretti a provocare la disobbedienza alle leggi dello Stato o agli atti della pubblica autorità o ad impedire l'esercizio dei diritti politici e civili, il colpevole è punito col carcere da quattro mesi a due anni e con multa fino a 2000 lire.

« Se la provocazione è seguita da resistenza o violenza alla pubblica autorità, o da altro reato, l'autore della provocazione, quando questa non costituisca complicità, è punito col carcere maggiore di due anni e con multa maggiore di 2000 lire ed estensibile a lire 3000.

« Sono puniti colle stesse pene coloro che pubblicano o diffondono gli scritti anzidetti da qualunque autorità ecclesiastica e da qualunque luogo provengano. »

BORTOLUCCI e SPECIALE presentano due emendamenti che non sono approvati.

L'art. 2 è approvato senza discussione.

Senza osservazioni si approvano i seguenti articoli:

« Art. 3. I ministri di un culto che esercitano atti di culto esterno contro provvedimenti del governo sono puniti col carcere fino a tre mesi e con multa fino a 2000 lire.

« Art. 4. Qualunque contravvenzione alle regole prescritte circa la necessità dell'assenso del governo per la pubblicazione o per la esecuzione di provvedimenti relativi ai culti nelle materie in cui tuttora è richiesto, è punita col carcere estensibile a sei mesi, o con multa fino a lire 500. »

Si passa all'art. 5 che è il seguente:

« I ministri dei culti che commettono ogni altro reato nell'esercizio del loro ministero, anche col mezzo della stampa, sono puniti con la pena ordinaria aumentata di un grado.

« Negli altri casi di abuso contemplati nell'ultima parte dell'art. 17 della legge 13 maggio 1871, n. 214, possono essere condannati civilmente nei danni interessi a favore dei privati danneggiati, ovvero, allorchè il giudizio civile sia promosso con azione principale del Pubblico Ministero, benanche in una indennità a favore dello Stato non eccedente lire 2000. »

FILOPANTI dichiara che voterà contro quest'articolo che gli pare una inutile severità.

Dopo brevi osservazioni dell'on. ministro e dell'on. relatore l'articolo 5 è approvato.

FILOPANTI presenta il seguente articolo addizionale:

« Qualunque ministro di un culto procederà alle cerimonie religiose di un matrimonio, senza che gli consti il precedente atto di matrimonio civile, è punito col carcere da uno a quattro mesi. »

MANCINI (guardasigilli) dice che con una circolare ministeriale furono chiesti alle Corti d'Appello informazioni circa i matrimoni non accompagnati da civile sanzione. Cominciano già a pervenire le risposte dei presidenti e procuratori generali. E molte risposte constatano che c'è diminuzione nel numero dei matrimoni puramente ecclesiastici, anche perchè il clero si è adoperato a dimostrare i danni che dalla mancanza della sanzione civile nei matrimoni derivano. Il progresso in questo è dimostrato dalle cifre. Numerosi furono nello scorso anno i matrimoni civili celebrati a riparazione di quelli esclusivamente religiosi che erano stati contratti negli anni precedenti.

L'on. ministro dice che è debito nostro rimuovere alcune difficoltà rendendo affatto gratuita la celebrazione del matrimonio civile.

Dichiara che attenderà il complemento delle indagini richieste e che presenterà un progetto di legge che avrà per iscopo di togliere gli inconvenienti e le difficoltà che ora vi sono alla celebrazione del matrimonio civile.

Prega l'on. Filopanti di ritirare il suo articolo addizionale.

PISSAVINI prende atto della promessa del ministro di presentare un progetto di legge e spera che l'on. Filopanti vorrà pur contentarsene. Presenta un ordine del giorno con cui si prende atto delle dichiarazioni del guardasigilli.

FILOPANTI ritira l'articolo addizionale e si associa all'ordine del giorno dell'on. Pissavini.

L'ordine del giorno dell'on. Pissavini, accettato dal ministro, è approvato.

SPECIALE propone un'aggiunta del seguente tenore:

« I venditori e distributori per mestiere sono soggetti a pena nei soli casi di complicità. »

MURATORI propone su quest'articolo addizionale la questione pregiudiziale, che è approvata.

PRES. legge l'articolo 6, ultimo del progetto, che è il seguente:

« La cognizione dei reati contemplati negli articoli 1, 2 e 3 appartiene alle Corti d'Assise. »

L'articolo 6 è approvato con un emendamento dell'on. Cadenazzi, che esclude il numero 3 degli articoli indicati nell'articolo 6.

Un articolo aggiuntivo dell'on. Filopanti non è appoggiato.

PRES. legge il seguente articolo addizionale proposto dall'on. Petruccelli della Gattina:

« I tribunali del Regno sono dichiarati competenti a giudicare delle esorbitanze di qualunque natura e degli abusi commessi all'estero dalle istituzioni cattoliche residenti a Roma, nonchè dei loro giudizi e delle loro risoluzioni che all'estero non potessero avere effetto giuridico se dalle autorità estere ne sono delegati. »

PIERANTONI (relatore) dichiara che la Commissione non può accettare l'articolo dell'on. Petruccelli, che darebbe alla magistratura italiana una missione indeterminata ed incognita.

Svolge delle considerazioni per dimostrare l'impossibilità di applicare praticamente l'articolo dell'on. Petruccelli.

PETRUCCELLI si meraviglia dell'opposizione che si fa al suo articolo, ma poi dichiara di ritirarlo.

Dice che l'altro giorno chiamò Califfo il Papa. (*Oh, oh — Ilarità — Proteste*)

PRES. Onorevole Petruccelli, non dica certe cose...

PETRUCCELLI. Io ho onorato il Papa chiamandolo Califfo (*Risa*), perchè il Califfo di Costantinopoli ha 600 milioni di credenti, mentre il Califfo di Roma non ne ha che 150.

PRES. richiama l'oratore.

PETRUCCELLI dice che il Papa deve rispettare le leggi e il Re e protesta contro le ingiurie che in certi discorsi si lanciano al Re, al Parlamento. Il Re fu chiamato Erode e...

PRES. Il Re è superiore alle ingiurie da qualunque gli vengano lanciate.

Avendo l'on. Petruccelli ritirato l'articolo addizionale, si passa alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge.

PANATTONI chiede al guardasigilli se questi articoli verranno riprodotti nel Codice penale.

MANCINI risponde affermativamente.

PISSAVINI (segretario) procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge.

Risultato della votazione.

Presenti e votanti 250 — Maggioranza 126 — Voti favorevoli 150 — Voti contrari 100.

La Camera approva.

MORDINI presta giuramento.

SAVINI prega il presidente del Consiglio di indicare il giorno in cui potrà svolgere una interpellanza sulla tassa del macinato, da più giorni annunziata.

DEPRETIS ricorda d'aver dichiarato che aspettava il risultato della Commissione governativa. Questo risultato si ha ora in parte e l'interpellanza potrà essere svolta il 5 febbraio.

SAVINI aderisce.

MEZZACAPO (ministro della guerra) risponderà domani ad una interrogazione dell'on. Marselli sulle ferrovie militari.

PRES. Ora si svolgerà l'interpellanza dell'on. Rudinì sulle proposte della Commissione d'inchiesta sulla Sicilia. L'on. Morana chiede anch'egli di interpellare il ministro sulla Sicilia.

DEPRETIS (pres. del Cons.) dice che non si potranno svolgere le due interpellanze, alle quali il ministero darà una sola risposta.

PRES. Va benissimo.

DEPRETIS crede che si potrebbero rimandare a domani le due interpellanze ed oggi discutere alcuni progetti secondari che sono urgenti. L'on. Rudinì potrà incominciare oggi l'interpellanza, se ci sarà tempo.

LAZZARO osserva che vi è all'ordine del giorno la riforma del regolamento interno della Camera, e prega il presidente del Consiglio di non far proposte che turbino il lavoro della Camera.

RUDINI' non ha difficoltà di aderire alla domanda del presidente del Consiglio.

DEPRETIS prega la Camera di ritardare solo d'un paio di giorni la discussione del regolamento.

MAIORANA e RUDINI' soggiungono brevi parole.

La Camera delibera di passare ora alla discussione dei seguenti progetti di legge:

Spesa pel concorso dell'Italia all'esposizione di Parigi.

Spesa per la costruzione di un ospedale in Costantinopoli.

MAIORANA (ministro d'agricoltura) risponderà il 5 febbraio ad un'interrogazione dell'on. Panattoni sulle istituzioni di credito.

PRES. Legge il seguente articolo unico:

« Per provvedere alle spese richieste dal concorso dell'Italia all'Esposizione universale, che sarà tenuta a Parigi nell'anno 1878, è approvata la spesa di L. 700,000.

« Tale spesa sarà iscritta per L. 100,000 nel bilancio passivo del ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'anno 1877, al capitolo 43 *bis* della parte straordinaria, e per L. 600,000 al capitolo corrispondente del medesimo bilancio per l'anno 1878. »

MAIORANA (ministro d'agric.) dice qualche parola contro alcune considerazioni della Relazione sulla scelta degli oggetti da lasciarsi alle rappresentanze locali.

MUSSI (relatore) fa qualche osservazione sull'ordinamento della Esposizione e sostiene il concetto della Commissione che lasciando al ministero la suprema direzione, sia deferita alle rappresentanze locali la scelta degli oggetti.

MORPURGO sostiene la idea del ministro come più opportuna di quella della Commissione e spera che il ministro si gioverà dei consigli dei corpi tecnici competenti.

MAIORANA (ministro) prega la Commissione di non insistere nel suo concetto.

LUZZATTI dice che per esser logico il relatore, il quale ha invocata l'iniziativa individuale, avrebbe dovuto cancellare una parte della spesa proposta per trasporti, imballaggi ecc. Se si volesse seguir il sistema inglese, invece del francese, si dovrebbe lasciare a tutti gli espositori le spese che noi mettiamo in buona parte a carico del governo.

L'oratore espone alcuni inconvenienti che si verificarono a Vienna per l'invio di soverchi oggetti. Crede che il governo sia cattivo giudice delle belle arti, ma migliori giudici non furono le Accademie e si potrebbe lasciare agli artisti organizzar la loro esposizione. Aderisce al concetto esposto dall'on. Martini nella Commissione.

Desidererebbe che si trovasse modo di diminuir la spesa di concorso nell'Esposizione. Desidera che passi la legge più per ragioni politiche che economiche e dice che la frequenza delle Esposizioni nuoce, essendo impossibile che a così brevi intervalli il genio umano dia frutti nuovi e grandi (*Bene*). Presenterà un ordine del giorno con cui si invita il governo a mettersi d'accordo coi governi esteri affinchè ogni due o tre anni non si abbia un'Esposizione universale.

Dichiara che al governo bisogna lasciar la direzione suprema dovendo, riparare agli inconvenienti della soverchia indulgenza dei Comitati locali, delle Camere di commercio.

Propone che si cancelli una parte della somma.

SAMBUY dichiara d'esser favorevole al progetto di legge, ma farà qualche osservazione su qualche punto della Relazione.

Non ammette la condanna assoluta delle Accademie che apparisce dalla Relazione, pur riconoscendo coll'on. Luzzatti che ci fu soverchia indulgenza. Crede che la scelta degli oggetti debba farsi d'accordo colle Accademie. Si potrebbero fare Commissioni miste, nelle quali le Accademie e gli artisti fossero rappresentati.

Dichiara che voterà l'ordine del giorno dell'on. Luzzatti, ma non accetta riduzione di spesa in questo progetto di legge.

L'oratore dice che i vini italiani si fecero onore all'Esposizione di Vienna.

MACCHI prega la Camera a votar il progetto di legge prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, senza ridur le cifre.

MARTINI fa qualche osservazione sul poco vantaggio delle Accademie.

MUSSI (relatore) dichiara che la Commissione aderisce alle considerazioni del ministro ed eccita la Camera ad approvare il progetto di legge.

MAIORANA dichiara che non potrebbe accettare riduzione nella somma proposta e dice che l'ordine del giorno annunziato dall'on. Luzzatti non potrebbe giudicarsi opportuno. L'on. ministro conviene però coll'on. Luzzatti nel concetto che la frequenza delle Esposizioni sia nocevole.

LUZZATTI non insiste nelle sue proposte.

L'articolo unico del progetto di legge è approvato.

PRES. Si passa alla discussione del seguente progetto di legge:

« Art. 1. È autorizzata una maggiore spesa di L. 13,856 per l'estinzione delle passività incontrate pel compimento dell'ospedale italiano in Costantinopoli, ed una nuova spesa di L. 46,000 per la costruzione in detta città delle carceri consolari e di un ricovero pei marinai nazionali.

« Art. 2. Le somme predette verranno inscritte nella parte straordinaria del bilancio della spesa del ministero degli affari esteri per l'esercizio corrente, cioè:

« le L. 13,856 in un apposito capitolo colla denominazione: « Saldo spese incontrate pel compimento dell'ospedale italiano in Costantinopoli;

« e le L. 46,000 in un altro capitolo colla denominazione: « Spesa per la costruzione delle carceri consolari e di un ricovero pei marinai nazionali nella città di Costantinopoli. »

I due articoli sono approvati senza discussioni.

Si passa alla votazione a scrutinio segreto dei due progetti di legge.

QUARTIERI (segretario) procede all'appello nominale.

Risultato della votazione.

1. Concorso dell'Italia all'Esposizione di Parigi:

Presenti e votanti 203 — maggioranza 104 — Voti favorevoli 182 — Voti contrari 21.

La Camera approva.

2. Spesa per l'Ospedale Italiano a Costantinopoli:

Presenti e votanti 203 — maggioranza 104 — Voti favorevoli 188 — Voti contrari 15.

La Camera approva.

La seduta è sciolta a ore 6.

Domani seduta a ore 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Il Consiglio comunale in una delle sue ultime sedute credette opportuno di approvare la proposta dell'aumento di alcune guardie di città, e fece bene, poichè le condizioni eccezionali di Roma, e la stessa conformazione tortuosa e nascosta di alcune strade esigono una sorveglianza tanto maggiore quanto non occorra a Milano, a Firenze e in molte altre principali città della penisola.

Non ostante però l'avvenuto aumento, noi dubitiamo che si riesca ad ottenere ciò che è tanto desiderato dal pubblico, intendiamo dire una più ricercata pulitezza in alcune anguste vie specialmente, che per essere un poco fuor di mano servono a tutte sorta di sudicerie.

Quello che avviene nella nostra capitale non si vede in alcun'altra capitale del mondo, e ci sembrerebbe doveroso che il municipio facesse una volta per sempre scomparire una così enorme sconcezza.

Le guardie non possono essere da per tutto; è vero, ma se ad ogni guardia si determinasse un perimetro di strada da percorrere e si rendesse in certo modo responsabile di quello che vi avviene, non si riuscirebbe ad ottenere qualche cosa di più, almeno a profitto della nettezza pubblica?

Ed ove il municipio non credesse di dover servirsi delle guardie per l'inconveniente che noi deploriamo, non si potrebbero mettere alla custodia di certi vicoli alcuni guardiani, specialmente in certe ore della sera e del mattino, almeno fino a che il nostro popolo si abituasse a rispettare queste prime leggi di civiltà e di convenienza?

—

Questa mattina alle ore 10 ant. ha avuto luogo il trasporto funebre della salma del compianto professor De Notaris senatore del Regno, dalla sua residenza nell'Istituto chimico e botanico in via Panisperna alla chiesa di S. Antonio.

Un battaglione di fanteria seguito dal concerto musicale apriva il funebre corteggio: seguivà il carro di prima classe intorno al quale un numero d'uscieri del Senato, dell'Università e del ministero della pubblica istruzione.

I cordoni del carro sul quale erano depositate varie corone di lauro, erano sorretti dall'onor. Nicotera, ministro dell'interno, dal ministro della istruzione pubblica, onor. Coppino, dal deputato Borromeo, dal prof. Valeri, rettore dell'Università, dall'onor. Tecchio, presidente del Senato, dall'onor. Venturi, sindaco di Roma, dall'on. Sella, come presidente dell'Accademia dei Lincei, dal prof. Battaglini.

Grandissimo numero di amici hanno preso parte alla funebre cerimonia accompagnando l'illustre defunto fino alla chiesa di S. Antonio ove è stato celebrato un servizio religioso e innanzi alla quale per primo ha pronunciato commoventi parole il prof. De Sanctis, ricordando le insigni virtù e i meriti letterari e scientifici dell'estinto professore.

Il prof. Cannizzaro ha parlato dopo il De Sanctis manifestando il suo dispiacere perchè non si fosse iniziato l'orto botanico prima della morte dell'insigne scienziato.

Il ministro Coppino ha risposto al prof. Cannizzaro che quanto prima l'orto botanico verrà aperto.

Fra le persone che seguivano il carro abbiamo notato parecchi senatori e deputati, quasi tutti i professori e gli studenti dell'Università romana in grandissimo numero.

Il corteggio funebre si chiudeva con una fila di carrozze appartenenti al Senato, alla Camera, al municipio e ad alcuni signori amici del defunto.

—

Nella vasca natatoria fuori la porta Flaminia il capitano Boyton farà sabato prossimo alcuni esperimenti di nuoto col suo oramai famoso apparecchio impermeabile, nelle prime ore pomeridiane.

Il biglietto d'entrata costerà una lira e ci vien detto che una parte dell'introito egli intende sia devoluto a qualche Istituto di beneficenza.

—

LEGA ROMANA
per l'istruzione del popolo

Il signor comm. Ettore Novelli, oltre all'aver regalato un numero considerevole di copie del suo *Marsala*, ha dato al signor presidente della *Lega cento lire*, frutto della vendita di altrettante copie del medesimo poema; cinquanta lire però di esse da erogarsi a favore della Biblioteca circolante Frankliniana.

La signora Santa Cadè ha pure inviato lire 25 a vantaggio della Lega.

Sappiamo poi che il Circolo Tiberino ha stabilito di dare una Fiera di beneficenza per questa medesima istituzione, e ci auguriamo che ciò avvenga e con ottimo successo.

Facciamo intanto notare con compiacenza che questa Lega per l'istruzione va sempre guadagnando di simpatia presso i cittadini. Non passa giorno che nuovi giovinetti non vengano, per cura dei più zelanti soci, inviati alle scuole pubbliche, incoraggiati, ove occorra, con quei mezzi di cui la Lega può disporre. E sta bene infatti sapere che a ciascuna delle Commissioni dei quattordici rioni della città fu accordata al minimo la somma di lire 400, da essere impiegata nell'acquisto di oggetti di vestiario pei giovinetti più bisognosi. Il Consiglio direttivo sta provvedendo per quelle poche Commissioni che, sino ad ora, non avessero per avventura corrisposto a tutta quella operosità che si riprometteva da esse.

Nel mese di febbraio, finalmente, si farà la solenne premiazione degli allievi e degli insegnanti, promessa dalla Lega. Sarà, senza dubbio, una bella festa.

—

Ieri, anniversario della nascita del re Alfonso di Spagna, oltre al ricevimento all'ambasciata spagnuola, fu celebrata una messa nella chiesa nazionale di Monserrato.

—

Venerdì, dal tocco alle due, il prof. Domenico Berti farà la sua prima lezione pubblica nella R. Università.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 23 gennaio 1877

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a Mezzodì = 765,8

Termometro centigrado

Massimo = 10,8 — Minimo = 5,5

Umidità media del giorno

Relativa = 46 — Assoluta = 3,73

Vento dominante. Nord un po' forte.

Stato del cielo. Cirro-cumuli. Sereno alla sera.

CRONACA GIUDIZIARIA

Nell'aula della Prima Sezione alle 11 ant. d'oggi (24), il primo presidente della Corte d'appello comm. Camillo Longo prendeva possesso del suo posto di presidente.

Sebbene la funzione fosse in forma affatto privata, nondimeno vi furono tre discorsi, pronunciati, uno dal proc generale Calenda, uno dal presidente di sezione Metaxà, e infine quello in risposta del presidente Longo.

Il procuratore generale, dato il benvenuto al comm. Longo, ricorda come le provincie toscane e siciliane avessero la ventura di averlo a capo di magistratura, in questo come primo presidente, in quelle quale procuratore generale. Disse essersi distinto in esse cariche per ingegno e dottrina, ed esser lieto che il governo l'avesse preposto a questa Corte, convinto che qui pure avrebbe dato prova delle sue doti, non ultimo il patriotismo mai sempre dimostrato nella di lui vita di avvocato e magistrato. Si gloria quindi con Roma che lo può avere capo della magistratura ed in cui certo aumenterà la fama che qui lo ha preceduto.

Il presidente Metaxà, in quest'occasione d'immissione in possesso, con brevi e succose parole rammenta la circostanza di averlo incontrato come procuratore generale allorquando egli era alla presidenza d'Assise in Firenze, e ne ammira le doti. Rivoltosi quindi alla Curia e nel congratularsi del capo preposto, la chiama degna erede dell'antica sapienza romana.

Il presidente Longo esordisce col ricordare i meriti del predecessore, che lasciò grande splendore di luce nel seggio ch'egli va ad occupare. Spera da questa luce trarne forza, onde condegnamente continuare le traccie lasciate.

Ringrazia gli oratori Calenda e Metaxà dei saluti fattigli, e con animo commosso, parlando della sua Catania, le manda un saluto, augurandosi in Roma la fortuna che si ebbe colà d'incontrare favore.

Dalla Curia spera di avere aiuto nell'arduo ufficio e promette per parte sua cortesia, premura e tutto ciò che può recarle giovamento.

La cerimonia ebbe termine verso l'una.

—

Il giorno 24 hanno principio le Assise nei due Circoli, ordinario e straordinario; esse saranno presiedute dai nuovi presidenti Giordano e Bacelli.

Le cause che verranno discusse sono le seguenti:

Circolo ordinario.

Mercoledì, 24 gennaio. — Acc. Caprari Clementina; infanticidio; test. 2. P. M. Virzi; avv. Cardinali.

Giovedì, 25. — Acc. Barotti Cesare, Albini Filippo, Colavecchi Giuseppe; furto qualificato; test. 6. P. M. Zauni; avv. Caletti, Luciani, Lo Monaco.

Venerdì, 27. — Acc. Ciuffi Enrico, Vitali Gioachino; mancata estorsione; test. 7. P. M. Virzi; avv. Alasia, De Marchi.

Sabato, 27. — Acc. Orlandi Pasquale;

---

d[illegible]rne testimonianza la strana trasformazione subita nel suo libretto dal dramma di Vittor Hugo, *Angelo tiranno di Padova*, da cui la *Gioconda* è tolta. Lo stesso soggetto fu trattato, molti anni or sono, nel *Giuramento*. Ma nell'opera del Mercadante il dramma di Vittor Hugo è rimpicciolito come volevano le esigenze del teatro musicale italiano d'allora. Il Boito invece ha, per così dire, ingrandito il lavoro del poeta francese, esagerandone le proporzioni e le passioni. E ciascuno intende che l'esagerazione di un dramma di Vittor Hugo è assai pericolosa. Delle novità trovate dal Boito, alcune sono felici, altre no. È bello per esempio, il carattere della cieca; quello di Barnaba invece troppo odioso e antipatico, e soltanto il valore di un grande artista può farlo sopportare. Le stesse alternative di bene e di male si osservano nei versi; ve ne sono di bellissimi e di bruttissimi, di eleganti e di trascurati forse per progetto; alcune immagini veramente poetiche e altre stravaganti; un libretto insomma che ti senti la volontà di biasimare, ma che pure ti affascina. C'è in esso trasfuso tutto l'ingegno del Boito, con i suoi voli sublimi e le sue non meno sublimi stranezze. È un lavoro che si lascia addietro la turba de' libretti scritti dai mestieranti e che va pur giudicato secondo i principii che l'autore professa rispetto all'arte musicale e ch'egli ha più ampiamente svolti ed applicati nel suo *Mefistofele*. Con un libretto del Boito, qualunque maestro, che non sia il Boito stesso, si troverà necessariamente a disagio, e non è piccol merito pel Ponchielli l'aver saputo piegare il proprio ingegno a servire le esigenze di un tale poeta.

La musica è scritta con arte da grande maestro. Nessuno oggidì tratta l'orchestra e le masse corali meglio di quanto sa farlo l'autore della *Gioconda*. C'è sempre la giusta sonorità, senza frastuono, le parti s'intrecciano sapientemente, il disegno melodico è colorito con sicura tavolozza. Appena s'ode il bellissimo preludio, si capisce che la *Gioconda* non è una delle solite opere dozzinali, che procurano al maestro le trenta o le quaranta chiamate al proscenio. La melodia della cieca e il movimento d'orchestra che accompagna sempre l'arrivo di Barnaba, vi si uniscono in modo assai chiaro e senza alcuno sforzo. Il coro d'introduzione è vivace; graziosissimo quindi il terzettino, che a torto passò iersera inosservato. La scena che vien dopo è un quadro meyerbeeriano e la sommossa popolare vi è riprodotta con singolare evidenza. Vien poscia la romanza della cieca, che levò a rumore il teatro, e termina con una perorazione orchestrale di grande effetto. È pregevole il *parlante* con cui s'apre il duetto fra Enzo e Barnaba; e nel monologo di quest'ultimo non mancano buoni effetti istrumentali. La prima parte della *Furlana* è veramente originale; dopo diventa trivialuccia, ma in compenso va assai lodata la preghiera accompagnata dal coro interno.

L'atto secondo incomincia con uno dei migliori e più originali pezzi dell'opera, la *Marinaresca*. La barcarola di Barnaba fu applaudita, ma è, a mio avviso, uno de' pezzi più scadenti. Intorno alla soavissima romanza del tenore è unanime la lode, come pure piacque assai la preghiera di Laura. Il duetto fra quest'ultima ed Enzo è generalmente giudicato troppo lungo; di quei due *andanti*, uno evidentemente è di troppo, così per l'effetto della scena, come per l'effetto musicale. Il finale dell'atto non ha, musicalmente, un gran valore, e, con un buon allestimento scenico, passerebbe senza infamia e senza lode. Nella prima parte dell'atto terzo è notevole l'*aria* di Laura, e nuova e ardita la scena nella quale si svolge fra i principali personaggi una delle situazioni più drammatiche, mentre si ode in lontananza una brillante serenata. L'*aria* del basso si capisce ch'è appiccicata ed inutile all'azione.

La seconda parte dell'atto terzo è bellissima da cima a fondo; il minuetto e il ballabile *delle ore* sono pezzi di squisita fattura, pieni di elegantissime melodie, istrumentate mirabilmente. Di ottimo effetto è il largo del finale; la stretta è più debole, quantunque racchiuda anch'essa una bella melodia.

In tutti i teatri ne' quali fu rappresentata la *Gioconda*, il quarto atto fu giudicato un capolavoro. E tale è veramente: il preludio, l'aria di Gioconda, il duetto di questa con Enzo, il terzetto e il duetto finale, son pagine inspirate, nelle quali il dramma è servito egregiamente. A Roma, quest'atto ha deciso le sorti della battaglia. Alla fine dell'opera il pubblico ha fatta una vera ovazione al Ponchielli, il quale ha vinto come vincono i grandi artisti, colla forza del proprio merito. Ritornerò, come ho detto, su quest'opera; ma non ho voluto indugiare a registrarne il lieto successo. Il maestro Ponchielli è uno di quelli che hanno più lungamente lottato e sofferto; è giusto che gli amici dell'arte si rallegrino de' suoi trionfi.

Poche parole dell'esecuzione, che sottoporrò anch'essa a più minuto esame nella Rassegna di lunedì. Per la Mariani bisognerebbe esaurire il dizionario dei superlativi. Qualcuno disse iersera ch'era la Ristori delle cantanti. La definizione parmi giusta e probabilmente l'ha trovata tale anche la illustre Ristori che assisteva alla rappresentazione. Nel quarto atto, e come cantante e come attrice, ha suscitato a più riprese il più schietto entusiasmo. Ottimamente la Edelsberg che ha voce simpatica ed estesa e può con pari fortuna cimentarsi nel repertorio del mezzo-soprano ed in quello del soprano. La Edelsberg è pure una valente musicista, sulla quale un maestro può sempre far sicuro assegnamento. Ottima impressione ha fatta la signora Sbolgi, che ha una bella e robusta voce di contralto e canta con molto sentimento. Il tenore Barbaccini è stato meritamente festeggiato. Anch'egli è un cantante sicuro per la voce e per l'accento. La sua romanza è stata uno dei pezzi più applauditi in tutta la serata. Il Parboni sostiene una parte difficile per la musica e pel carattere del personaggio. Era naturale in lui un po' d'organismo, ch'egli però seppe vincere, cooperando efficacemente al buon successo dell'opera. Il Miller sta un po' a disagio in quest'opera.

I cori hanno cantato con grande impegno, e della buona esecuzione per parte loro va pur data lode al maestro Molaioli.

L'orchestra diretta dal maestro Luigi Mancinelli è stata meritevole d'ammirazione. Quella della *Gioconda* è, senza dubbio, una delle più splendide esecuzioni orchestrali che si possano udire; gli applausi all'indirizzo di questi egregi professori e del loro valente direttore, scoppiarono unanimi a più riprese, e segnatamente nella bella frase istrumentale dell'atto primo e nei ballabili dell'atto terzo stupendamente eseguiti. E tutta l'opera è suonata con amore, con cura e somma precisione.

Bellissime alcune scene, e in ispecie la prima del Cicognani, e l'ultima di Luigi Bazzani. Le danze sono bene ideate dal Rossi, e lo spettacolo è allestito in modo veramente degno di un teatro primario.

Il resto a lunedì.

F. d'ARCAIS.

omicidio; test. d'accusa 4, a difesa 5. P. M. Zanni; avv. Bertinelli.

Martedì, 30. — Acc. Pennesi Angela, Firmani Saverio; infanticidio; test. d'accusa 18, a difesa 2. P. M. Biffi; avv. Sansonetti, Dante.

Mercoledì, 31. — Acc. Anticoli Giuseppe (senza intervento di giurati); omicidio. P. M. Biffi; avv. Rosi.

Giovedì, 1° febbraio. — Acc. Greco Luigi, Vitozzi Benedetto; omicidio; test. 8. P. M. Zanni; avv. Cobosvich, Natali.

Sabato, 3. — Acc. D'Aversa Cristiano; ferimento seguito da morte; test. 6. P. M. Biffi; avv. Cardinali.

Martedì, 6. — Acc. Ceci Filippo; assassinio; test. 17. P. M. Zanni; avv. Prosperi.

Mercoledì, 7. — Acc. Guidarelli Antonio; atti contro il buon costume; test. 4. P. M. Virsi; avv. —

Circolo straordinario.

Mercoledì, 24 gennaio. — Acc. De Dominicis Donato; ferimento seguito da morte; test. 4. P. M. Muratori; avv. Trigona.

Giovedì, 25. — Acc. Passadanti Enrico; atti contro il buon costume; test. d'accusa 7, a difesa 5. P. M. Virsi; avv. Centola.

Venerdì, 26. — Acc. Mereoni Luigi; mancato omicidio; test. 3. P. M. Muratori; avvocato Gui.

Sabato, 27. — Acc. Cecchini Domenico; mancato omicidio; test. 7. P. M. Virsi; avv. Ranzi.

Martedì, 30, e mercoledì, 31. — Acc. Santarelli Geremia, Giovannini Antonio, Curzio Giuseppe, Meconi Giovanni, De Dominicis Luigi; grassazione; test. d'accusa 14, a difesa 14. P. M. Virsi; avv. Trigona, Annibaldi, Prudenzi, Bertinelli, Ranzi.

Giovedì, 1° febbraio. — Acc. Stignani Orvia; omicidio volontario; test. 3. P. M. Virsi; avv. Lopez.

Sabato, 3. — Acc. Bianconi Giovanni, Bertocci Luigi, Manelli Attilio; furto qualificato; test. d'accusa 8, a difesa 6. P. M. — Avv. Zuccari, Petroni, Luci.

Martedì, 6. — Acc. Campanelli Nicola; assassinio; test. 6. P. M. Biffi; avv. Bartoccini.

Mercoledì, 7. — Acc. Platoni Luigi (senza intervento di giurati). P. M. Zanni; avvocato Gui.

Notizie Interne e Fatti Vari

Ci scrivono da Colonia che il Comitato per le feste musicali del Reno inferiore (*Niederrheinisches Musik-fest*) nella circostanza della grande festa musicale che avrà luogo nella prossima Pentecoste di quest'anno in quella città, ha deliberato d'invitare il maestro Verdi ad onorare di sua presenza la festa ed assistere all'esecuzione della sua *Messa di requiem*. Questa grande solennità musicale che da circa 60 anni si celebra alernativamente nelle tre città, Colonia, Acquisgrana e Dusseldorf fu onorata dalla presenza della maggior parte dei compositori di musica da Beethoven in poi, degli artisti principali e dei dilettanti della Germania tutta ed hanno l'importanza d'un vero avvenimento musicale.

—

Elargizione. — Il *Pungolo* di Napoli annunzia che S. M. il Re ha mandato lire 3000 per premio alle prossime corse di cavalli nel campo di Marte.

Sicurezza pubblica in Sicilia. — Sull'assassinio del negoziante sig. Rizzà avvenuto a Catania, i giornali di quella città hanno i seguenti particolari:

La sera del 15 corrente, alle 7 1/2, il Rizzà mentre passeggiava nel corso Vittorio Emanuele, fu ad un tratto assalito da diversi individui che cominciarono a scaricargli i revolvers a bruciapelo. Ai primi due colpi egli ebbe traforato il petto da una parte all'altra, il cuore squarciato, e potè appena entrare nella casa di un ebanista. Le palle lo accompagnavano e andarono a conficcarsi sul muro ed all'estremità della porta. Il Rizzà, fatti tre passi in quella casa, si appoggiò sul pancone, e stramazzò a terra. L'assassinio avvenne a 60 passi dall'ufficio di questura. La giustizia procede.

L'onore del villaggio. — Sotto questo titolo il *Corriere della sera* di Milano in data del 24 scrive:

Ieri sera, alle ore undici, si presentò alla nostra questura un contadino di Canegrate. Nel viso gli si legge il dolore e lo sdegno.

— Ho un brutto fatto da raccontare loro, o signori. Io ho un figlio per nome Giovanni, che ha già vent'anni suonati, ma che non vuol metter giudizio. È garzone presso l'osteria di Ferdinando Castiglioni a S. Giovanni sul Muro, e ieri mi giunge a casa vestito come il figlio del sindaco e con due mila ottocento lire in portafogli.

— Che vuol dire questo lusso? Io gli domando.

Egli diventa un po' rosso, poi crolla le spalle e, voltando via, mi risponde: *Lotto! lotto! ho vinto! e voglio star allegro!*

— Era possibile, o signori, che col lotto egli avesse tutti quei denari? Io ho detto subito: no! e corsi a Milano presso l'altro mio figlio Mauro a domandargli se sapesse nulla di più.

Ah! signori, sono ben infelice!

Seppi pur troppo da lui che Giovanni aveva rubato al suo padrone tremila lire, pochi giorni or sono, e ch'era fuggito.

Mio figlio è uno scellerato; egli porta indegnamente il mio nome; ruba il mio onore, infama il villaggio, e voglio esser severo con lui. Torno al paese, porto qui il denaro che già gli è sequestrato e con esso quello sciagurato mio figlio!

Mentre il contadino parlava, una grossa lagrima gli camminava sulla guancia riarsa dal sole, solcata dalle fatiche, ma fieramente egli la terse col gomito e partì.

Una perla di commesso. — Narra il *Corriere della sera* di Milano:

Un egregio notaio della nostra città affidava il giorno 17 di questo mese ad un suo commesso di studio, T. R., la somma di it. lire 5062, con incarico di portarla alla Banca Popolare e farne un libretto di risparmio al nome di un suo cliente, da cui egli aveva ricevuto quella somma.

Uscito il commesso dallo studio del notaio colla somma, verso le ore undici e mezzo del mattino, non solo non vi fece più ritorno, ma non si sa più dove sia.

Morto per apoplessia. — Leggiamo nella *Patria* di Bologna del 24:

Verso le ore 3 1/2 antim. di ieri, nella canonica della chiesa di Sant'Isaia moriva improvvisamente monsignor Luigi Paggi, già vescovo di Rimini, ed ora arcivescovo di Etiopoli, qui di passaggio per recarsi a Roma.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 23 gennaio contiene:

1. R. decreto 28 dicembre che approva l'aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Torino di quella da Rivarolo per Salassa a Valperga.

2. R. decreto 28 dicembre che sopprime le due differenti classi di capitani di vascello, direttori delle costruzioni navali, luogotenenti di vascello, meccanici, capitani d'arsenale e capitani reali fanteria marina.

3. R. decreto 31 dicembre che approva il ruolo organico del personale del ministero di grazia e giustizia e dei culti.

4. R. decreto 14 gennaio che approva alcune norme per le promozioni di certe categorie di sotto-segretari del ministero di grazia e giustizia a segretari di 2.a classe e per il trasferimento degli impiegati di detto ministero d'una in altra categoria.

5. R. decreto 14 gennaio che separa il comune di Montaggio dalla sezione elettorale di Stagliano e ne costituisce una sezione distinta del collegio di Recco.

6. R. decreto 18 gennaio che separa il comune di Orsomarso dalla regione principale del collegio di Verbicaro e ne forma una sezione distinta.

—

L. Direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento delle linee telegrafiche fra Avana e Cienfuegos (Cuba).

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 gennaio contiene:

1. R. decreto 31 dicembre, che approva i ruoli organici per il personale dell'Amministrazione centrale del ministero dei lavori pubblici e per l'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Il ministero non ha ragione di esser contento de' voti ottenuti dal progetto di legge intorno agli abusi del clero. L'on. guardasigilli ha cercato di conciliarsi gli animi, promettendo che gli articoli della legge verranno inseriti nel Codice penale; ha pur promesso che presenterebbe una proposta per rimuovere alcune difficoltà che s'incontrano nella celebrazione de' matrimoni civili; ma tutto ciò poco gli valse.

Il progetto di legge è stato approvato a scrutinio segreto da 150 voti sopra 250 votanti.

Oggi è l'opposizione che ha salvato il ministero. Venticinque deputati di opposizione che avessero votato contro, e la legge sarebbe stata spacciata. Non aggiungiamo altre riflessioni, chè il tempo e lo spazio ce lo contendono; ma ci riserbiamo di ritornare sul voto d'oggi.

Rimandato a domani, per domanda del presidente del Consiglio, lo svolgimento delle interpellanze degli on. Rudinì e Morana sulle condizioni e i bisogni della Sicilia, la Camera brevemente discusse un progetto di legge concernente la spesa di 700,000 lire per la Esposizione di Parigi del 1878 ed un progetto di spesa per l'ospedale italiano di Costantinopoli, e approvò l'uno e l'altro a scrutinio segreto.

—

L'on. presidente annunziò oggi alla Camera che in seguito al mandato conferitogli lunedì ha costituita la Commissione che esaminerà il progetto per la riforma della legge comunale e provinciale, degli on. deputati: Cairoli, Codronchi, Corbetta, Correnti, Damiani, Di Sambuy, Favale, Ghinosi, Lovito, Mantellini, Martini, Marazio, Monzani, Morrone, Muratori, Sella, Taiani e Vastarini-Cresi.

—

Alla odierna seduta della Camera intervenne e prestò giuramento l'on. Mordini.

—

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Gli Uffici della Camera hanno tenuto questa mattina (24) una tornata straordinaria per proseguire nell'esame dei progetti di legge in discussione.

Gli Uffici 6 e 7 hanno condotto a termine l'esame dello schema per modificazioni alle leggi d'imposta sui fabbricati approvandolo con modificazioni; furono nominati commissari i deputati Plebano e Fossa; a compiere la Giunta di questo progetto, manca il solo commissario dell'Ufficio 4.

L'Ufficio 5 ha approvato con alcune modificazioni il progetto di legge per l'istituzione del Monte delle pensioni per gli insegnanti elementari, e designò a commissario l'on. Baiocco.

Dagli Uffici 1 e 3 è stato accolto favorevolmente il disegno di legge sull'obbligo dell'istruzione elementare ed a commissari elessero gli on. Pissavini e Fano.

—

COMMISSIONI PARLAMENTARI

Quest'oggi si è costituita la Giunta d'inchiesta parlamentare sull'elezione del collegio di Lanciano. Presidente fu eletto l'onorevole Nelli, segretario l'on. Della Rocca e relatore l'on. Gusla. La Giunta non partirà per compiere il suo mandato che verso la metà del prossimo mese.

—

L'on. deputato Damiani è stato nominato relatore dello schema di legge per l'approvazione della convenzione col comm. Ignazio Florio per l'esecuzione provvisoria dei servizi marittimi della *Trinacria*.

—

La Giunta generale del bilancio, alla quale venne deferito lo studio del progetto di legge per approvazione di maggiore spesa per soddisfare ai bisogni ed agli impegni contratti da varie biblioteche universitarie, ha eletto per relatore l'on. Terrigiani.

—

FILIPPO BRIGNONE

Ieri, 23, ha cessato di vivere a Torino un soldato ed un cittadino stimato per le sue virtù militari e civiche. Filippo Brignone, luogotenente generale dell'esercito sino dal 1° giugno 1861, fece tutte le guerre dell'indipendenza italiana dal 1848 in poi, conquistandosi i gradi col suo valore e ingegno.

Fu deputato in parecchie Legislature finchè nel 1872 venne nominato senatore del Re.

Il generale Brignone non era soltanto un ufficiale dell'esercito, valoroso e intelligente, ma altresì un organizzatore operoso, tanto pregiato da' colleghi quanto amato da' soldati. Come uomo politico, fu ognora di idee temperate e dotato di buon senso.

La morte lo liberò da crudeli dolori, che lungamente sofferse e con grande fermezza d'animo.

—

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*:

« Per decreto reale del 16 gennaio corrente, il comm. Agostino Magliani, senatore del Regno, consigliere della Corte dei Conti, fu nominato presidente di sezione della Corte stessa. »

—

La stessa *Gazzetta* pubblica il prospetto delle vendite dei Beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico:

Nel mese di dicembre del 1876 i lotti erano stati 278; il prezzo d'asta L. 361,429 33; il prezzo d'aggiudicazione lire 397,529 13.

Nei mesi precedenti dell'anno 1876 avevano avuto luogo 4554 lotti, che, messi all'asta al prezzo di lire 8,344 649 58, furono aggiudicati per lire 10,448,455 87.

Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1876, ebbero luogo 114,693 lotti, che, messi all'asta al prezzo di lire 392,653,182 50, furono aggiudicati per lire 505,358,647 21.

Quindi il totale dal 26 ottobre 1867 a tutto dicembre del 1876 è di 119,525 lotti; il totale del prezzo d'asta di lire 401,359,261 41; il totale del prezzo di aggiudicazione di lire 516,204,632 21.

—

LA DEPUTAZIONE UNGHERESE

(*Dispaccio part. dell'* Opinione)

Torino, 24 gennaio. — La deputazione di centoquindici ungheresi è arrivata iersera. Parte oggi per Collegno alla villa di Luigi Kossuth per offrirgli il mandato legislativo o pregarlo di accettare.

Riparte stasera.

—

A proposito di questa deputazione, ecco quanto leggesi nei giornali austriaci:

La deputazione degli elettori di Czegled, dove venne eletto Kossuth, composta quasi esclusivamente di cocsti contadini, nel loro costume nazionale ed ornati di coccarde, è arrivata a Pest il 20 a mezzogiorno. Alla stazione li attendeva una grande folla di gente. Gli studenti inviarono una Commissione per riceverli. La polizia aveva adottato dei provvedimenti che suscitarono un po' di disordine. All'uscita dalla stazione il corteggio incontrò la vettura dell'imperatore e dell'imperatrice che si recavano a caccia e che furono vivamente applauditi dai dimostranti. Un distaccamento di panduri (gendarmi) a cavallo seguì la dimostrazione sino all'albergo dove s'era pure la polizia.

Nel banchetto venne fatto un brindisi all'imperatore da uno studente, e quindi parecchi a Kossuth.

La sera ebbe luogo la partenza della deputazione per Collegno al Barraccone presso Torino, dove come i lettori sanno, soggiorna Kossuth.

—

PROCESSO CONTRO LA *GAZZETTA D'ITALIA*

(*Dispacci partic. dell'* Opinione)

Firenze, 24 gennaio. — L'udienza è aperta alle ore 10 15 ant.

L'avv. Villa, riprendendo il suo discorso, insiste nell'escludere le rivelazioni di Nicotera circa i Paladesi, Gallotti e le cifre.

Nega che Ajossa trattasse Nicotera diversamente dagli altri. A Nicotera non furono messi i ferri, perchè ai condannati all'ergastolo non si mettevano. Fu però ammanettato quando lo si condusse a bordo.

Impugna le rivelazioni stragiudiciali e dice che la difesa non seppe provarle. Nicotera poteva tacere, ma preferì parlare per favorire la propria causa.

Dice che le voci contro Nicotera derivarono da parole imprudenti dell'atto d'accusa e da mire segrete di polizia.

Dice che la *Gazzetta d'Augusta* chiamò le rivelazioni di Nicotera avvolgimenti da non fidarsene. Nicotera approvò i propri interrogatorii nella sostanza.

L'avv. Villa dice che Nicotera non poteva impedire la raccomandazione per la clemenza. Alcuni prigionieri erano confessi. I fratelli Forte non furono trattenuti in carcere; Federico Romano non fu processato per le dichiarazioni di Nicotera; il processo in Basilicata non fu dovuto alle parole di Nicotera ai rivoltosi di convergere su Potenza. Nicotera non accennò ai concerti presi coi soldati del Castello S. Elmo. È falso che gli accusati da Nicotera trovassero un salvatore in Dalia. Le citazioni che fece l'autorità borbonica circa gli interrogatorii Nicotera non erano esatte.

Il governo conosceva l'esistenza dei Comitati.

Dice che Nicotera non avviò l'autorità alle spiegazioni delle cifre nè fece rivelazioni stragiudiciali. Non esiste nulla di serio nella dichiarazione di Pacifico. La grazia non era decisa nel dicembre del 1857. Nicotera fu ammanettato e la Fossa di S. Caterina era peggiore delle altre carceri.

L'udienza è sospesa alle 12 57.

Firenze, 24 gennaio. — L'avvocato Villa, riprendendo il suo discorso, dice che nessuno tacciò di slealtà Nicotera, uscito di carcere.

L'oratore combatte le parole della *Storia delle rivoluzioni mazziniane* e dice che Mazzini encomiò Nicotera.

Domanda al tribunale una sentenza conforme alle conclusioni del Pubblico Ministero.

Pessina respinge l'asserzione dell'avvocato Spirito che la parte civile si sia posta in contraddizione.

Nega essersi detto rivelazioni disoneste soltanto quando recano danno o fanno conoscere cose ignorate prima.

Dichiara che Nicotera non compromise l'equipaggio del *Cagliari*, nè volle gratificarsi il Borbone. Invocando la clemenza sovrana, Taiani non addusse le rivelazioni.

Firenze, 24 gennaio. — L'udienza è ripresa e il Pubblico Ministero dichiara, per amore di brevità, di non rispondere agli attacchi e di mantenere le sue conclusioni.

L'avv. Pelosino, della difesa, prende la parola. La sala è pienissima. Pelosino rimprovera Nicotera ministro di aver dato querela. Parla lungamente per dimostrare i doveri che incombono a un ministro, superiore agli altri uomini. Dice che la storia non si scrive sopra sentenze penali. La presente causa riducesi tutta a vedere se, dati gli interrogatorii Nicotera, gli apprezzamenti della *Gazzetta d'Italia* sono giustificati. Tutto il rimanente fu lusso inutile e pericoloso. L'autenticità dei documenti esclude la prova testimoniale.

Respinge l'accusa di malafede alla *Gazzetta*. Loda il primo interrogatorio di Nicotera e dice che se avesse continuato così, lo avrebbe sempre lodato.

Ricorda le dichiarazioni del 3 e 5 luglio e l'interrogatorio relativo alla gita di Pisacane, ai Comitati di Potenza, a Castel S. Elmo, alle insurrezioni nelle varie città d'Italia. Era un diluvio universale.

Deplora le parole di Nicotera relative ai suoi compagni e al partito piemontese.

Afferma le rivelazioni, ricorda Saffotti e Catapano, arrestati; Paterno, fuggito vestito da donna; gli imbarcati a Ponza compromessi; Nicotera citato da ufficiali borbonici; Gallotti, designato.

L'avv. Pelosino dice che bisognerebbe intendere Nicotera a rovescio per ammettere che egli intendesse deviare le investigazioni borboniche. Ripete il quesito messo da Spirito sulle cifre. Soggiunge che, avendo Nicotera indicato il libro a riscontro, la *Gazzetta d'Italia* poteva crederci.

Cita l'atto d'accusa in cui si dice che Nicotera riconobbe le carte di Pisacane, svelò gli intendimenti della cospirazione e i precedenti per eseguire la rivolta.

Dunque, dice Pelosino, le parole di Nicotera furono il perno dell'accusa. Ogni onesto chiosatore avrebbe fatto come la *Gazzetta d'Italia*.

L'avv. Pelosino continuerà il suo discorso domani.

—

QUISTIONE D'ORIENTE

Il *Times* ha per dispaccio da Berlino, 21 gennaio:

« La Russia vuole dimostrare alle potenze che le proposte della Conferenza di Costantinopoli essendo state respinte dalla Turchia, spetta all'Europa di ricorrere alla forza. Se l'Europa non riuscisse a mettersi d'accordo per un'azione comune — circostanza che si realizzerà sicuramente — la Russia si troverà in grado di dichiarare che la non riuscita della Conferenza è una sconfitta della Turchia e non della Russia. Intanto sembra che, ritornando al progetto respinto in seguito al rifiuto dell'Austria, la Russia sarebbe lieta di entrare in trattative col governo di Vienna riguardo ad un'occupazione unita della Bulgaria e della Bosnia.

« Ma qualunque cosa possa essere costretto a fare il conte Andrassy, se i russi saranno costretti ad agire sulla loro responsabilità v'ha poca speranza che si riesca ad un accordo di questo genere.

« In tali circostanze il continuo rinforzo delle truppe russe in Bessarabia, siccome deve certo significare qualche cosa, non avrà altro scopo probabilmente che il passaggio del Pruth, senza un'immediata intenzione di passare il Danubio. È probabile che un fatto simile sarebbe tollerato dalla Turchia per qualche tempo, dopo di che avrebbe a considerare quanto a lungo essa può mantenere mezzo milione di uomini sotto le armi. »

—

La *Liberté* annunzia che nella notte dal 20 al 21 gennaio il generale Changarnier ebbe un attacco apopletico abbastanza grave, dal quale sembra siasi alquanto riavuto.

—

Si legge nel *National*:

« Sappiamo che il ministro della pubblica istruzione presenterà, prima della fine del mese, un progetto di legge relativo alla gratuità dell'insegnamento primario. »

—

Ecco il comunicato che il governatore di Bilbao fece ai giornali che si pubblicano in questa città:

« *Governo civile della provincia di Biscaglia*:

« Affine di evitare, per quanto è possibile, dei provvedimenti severi contro la stampa di questa città, io, avuto riguardo alle particolari contingenze presenti del paese e usando delle facoltà straordinarie concessemi, vi proibisco di pubblicare nel vostro giornale qualunque sorta di biasimo contro la legge della leva militare che deve essere applicata in questa provincia, o contro gli atti che ne saranno la conseguenza. Dio vi conservi per molti anni.

« *Antonio de Aranda.*

« Bilbao, 16 gennaio 1877. »

—

I LAVORI DEL GOTTARDO

Scrivono da Berna, 19 gennaio, alla *Gazzetta di Losanna*:

« La notizia, così spesso ripetuta e smentita, della interruzione dei lavori del gran tunnel del Gottardo per decisione dell'impresario signor Favre, non è assolutamente priva di fondamento, ma in ogni caso nella forma in cui fu data, essa presenta un carattere che non è quello sotto il quale la si deve considerare.

« Data la situazione attuale della Società del Gottardo, che non ha nemmeno fornito la sua giustificazione finanziaria quale il regolamento per l'esecuzione della legge federale 23 dicembre 1872 sopra le ferrovie la prescrive, e dato il fatto che non si può d'altra parte prevedere che essa possa uscire presto da questa condizione anormale, non è meraviglia che s'inquietino le persone le quali hanno molti e grandi interessi impegnati nell'impresa, che perdano la pazienza e infine s'adoperino con ogni mezzo per salvare i loro diritti. Questi sono i motivi per i quali l'impresario del tunnel, signor Luigi Favre, si credette obbligato di presentare ieri al Consiglio federale una nota, con cui annunzia che, se per l'avvenire la continuazione dei lavori dovesse richiedere da parte sua delle nuove anticipazioni di denaro, egli non li eseguirebbe e sospenderebbe piuttosto i lavori finchè la situazione della Società si fosse fatta regolare.

« Il Consiglio federale si è riunito iersera in seduta straordinaria per deliberare sopra questa notificazione. Secondo le mie informazioni, che ho ragione di credere esatte, il Consiglio avrebbe deciso di concedere al signor Favre un'allocazione di due milioni sopra la cauzione fornita dalla Società. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 24. — Ieri sera oltre cento ungheresi sono arrivati a Torino per presentare a Kossuth l'indirizzo degli elettori, che lo nominarono membro del Parlamento ungarico. Oggi avrà luogo il ricevimento.

Costantinopoli, 24. — Gli ambasciatori visitarono lunedì Midhat pascià e Savfet pascià e presentarono i loro incaricati d'affari.

Lord Salisbury partì ieri. La partenza del generale Ignatieff è ritardata in causa del cattivo tempo nel mar Nero.

Savfet pascià restituì la visita agli ambasciatori.

Parigi, 24. — Il *Journal officiel* pubblica un decreto che approva le modificazioni degli statuti del *Crédit foncier* e nomina Renouard governatore in luogo di Frémy, dimissionario.

La relazione del ministro delle finanze presenta la nomina di Renouard come un'amministrazione provvisoria, incaricata d'imprimere alla liquidazione del *Crédit agricole* un andamento regolare per isvincolare rapidamente l'avvenire del *Crédit foncier* e preparare l'organizzazione definitiva del medesimo.

La relazione dice che il governo non abbandonerà mai il diritto di nominare i governatori del *Crédit foncier*, perchè non può trascurare il suo interesse di intervenire nelle grandi istituzioni pubbliche, come sono la Banca di Francia ed il *Crédit foncier*.

Londra, 24. — Lord Derby ricevette un indirizzo contenente numerose firme di negozianti inglesi ed altri, i quali si lamentano del brigantaggio in Sicilia e domandano ch'egli richiami in modo pressante l'attenzione del governo italiano.

Messina, 24. — L'imperatore del Brasile è partito oggi da Catania, diretto per Palermo, e ritornerà a Messina sabato, quindi andrà a Reggio e proseguirà per Napoli per la via di terra.

Messico, 16. — Diaz occupa tutto il paese, ad eccezione di due Stati. Iglesias fuggì a Mazatlan e Lerdo de Tejada è partito per San Francisco.

Costantinopoli, 24. — Il generale Ignatieff partirà domani; gli altri ambasciatori partiranno posdomani.

Il sultano non ricevette gli ambasciasciatori in udienza di congedo, essendo egli indisposto.

La Porta sta preparando una circolare alle potenze, nella quale spiegherà la decisione presa riguardo alla Conferenza.

Si assicura che la Porta abbia l'intenzione di domandare alla Francia alcuni ufficiali come istruttori della gendarmeria, e all'Inghilterra alcuni finanzieri per riorganizzare le finanze.

Il governo si occupa delle condizioni della pace da conchiudersi colla Serbia e col Montenegro.

—

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	23	24
Rendita Italiana 5 0/0	74 35	74 75
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni eccl. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detti emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	78 90	78 80
Detto Rothschild	78 40	78 35
Banca Nazionale	— —	79 25
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

24 gennaio 1877 (ore 11 1/2 antim.)

La Rendita si teneva oggi relativamente ferma nonostante la debolezza dei corsi parigini di ieri sera, aggirandosi sul 77 circa fine mese al qual prezzo chiudeva con denaro.

Sostenuti i Prestiti pontifici.

Cattolico 78 80 a 79.

Rothschild 79 25 a 79 30.

Blount 78 35 a 78 45.

Il Turco 12 75 a 12 85.

Poco variati i Cambi.

Francia 3 mesi 107 80.

Id. *chèques* 108 60.

Londra 3 mesi 27 21 27 23.

Oro 21 72.

(Ore 4 1/2 pom.)

Inazione completa. Si segna la Rendita 76 97 1/2 denaro, 77 lettera.

Il Turco 12 85 denaro, 12 90 lettera.

—

FIRENZE	23	24
Rendita Italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 70 c	21 70 c
Londra 3 mesi	27 24 »	27 24 »
Francia a vista	108 75 v.	108 70 v
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	805 — n	806 1/2 n
Azioni Banca Nazionale	2005 — n	2000 — »
Strade ferr. meridionali	330 — »	330 — »
Obbligazioni dette	228 1/2	228 1/2 n
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	633 —
Banca Generale	635 1/2 n	— — n

Osservazioni

	22	23
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 luglio 1876	77 10 — f.	76 97 1/2 f.

PARIGI (ore 3 35 pom.)	23	24
Rendita Francese 3 0/0	72 02	71 87
» » 5 0/0	107 15	107 05
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	71 15	70 90
» » 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	153 —	153 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	230 —	229 —
Ferrovie romane, azioni	64 —	67 —
Obbligazioni lombarde	227 —	227 —
Obbligazioni romane	225 —	— —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 14 1/2	25 14 —
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 1/8
Consolidato inglese	95 3/4	95 13/16

VIENNA	22	23
Mobiliare	148 40	148 30
Lombarde	74 50	74 75
Banca Anglo-Austriaca	77 50	79 —
Austriache	240 —	239 50
Banca Nazionale	808 —	805 —
Napoleoni d'oro	9 96 —	9 94 1/2
Argento	117 —	116 75
Cambio su Parigi	49 40	49 40
Cambio su Londra	124 70	124 60
Rendita Austriaca	67 70	67 80
» » in carta	61 25	61 35
Union-Bank	53 —	58 50

BERLINO	22	23
Austriache	300 50	300 —
Lombarde	121 —	121 —
Mobiliare	231 —	228 —
Rendita Italiana	71 40	72 —
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	22	23
Cons. ingl.	da 95 3/4 a 95 7/8	da 95 3/4 a 95 7/8
Rendita it.	» 70 5/8 a 70 3/4	» 70 5/8 a — —
Spagnuolo	» 11 7/8 a — —	» 11 3/4 a — —
Turco	» 11 3/4 a 11 7/8	» 11 5/8 a — —
Egiz. (1868)	» — — a — —	» — — a — —
Egiz. (1873)	» 50 1/4 a — —	» 49 3/4 a 49 7/8

GIACOMO DINA, Direttore.

Rumbaldo Giovanni, *Gerente*.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

In Roma si ricevono ESCLUSIVAMENTE all'Agenzia Concessionaria A. TABOGA, via dei Prefetti, 12, p. p.
Parigi, da A. MANZONI e C., Rue du Faubourg Saint Denis 65.



GELATINE MEDICINALI

Specialità DE CIAN
premiate a varie Esposizioni
Preparate nella farmacia reale Mantovani
VENEZIA

Queste **Gelatine medicinali** costituiscono una nuova forma di dosare ed amministrare i medicamenti, i quali sono involti nella gelatina distesa in sottilissimi foglietti, sopra i quali si trova un'impressione che li divide in tanti quadrati contenenti determinata quantità di medicamenti. Questa nuova forma eminentemente pratica ha preso ormai una grande estensione in ragione dei vantaggi che presenta; p. e. *Conservano i medicamenti: sono di prontissima azione: non hanno alcun sapore: si prendono facilmente anche da chi non sa usare delle pillole e specialmente pei bambini.* Riescono poi di grandissima comodità poichè **in un busta da lettere possono essere tenuti diversi foglietti di gelatine medicinali rappresentanti.**

UNA FARMACIA TASCABILE

sostituendo così le bottiglie, vasi ecc., sempre d'ingombro e difficile trasporto, utilissime quindi anche per le truppe di terra ed in particolar modo per la marina.

Nella suddetta Farmacia preparasi inoltre la secolare e rinomata **Tintura di Assenzio Mantovani**.

La vendita di dette Gelatine trovasi nelle **principali farmacie del Regno.**

AVVISO AI MEDICI

PROTOJODURO DI FERRO PURISSIMO.
FERRO RIDOTTO DALL' **IDROGENO**

Prodotti chimici racchiusi in piccole ampolline di vetro, con questo mezzo tolti all'azione decomponente degli agenti atmosferici, e resi affatto inalterabili per l'uso della medicina.

Preparati da G. FAVILLI, prof. di chimica nell'Università di Napoli
Premiato con medaglia all' Esposizione di Firenze.

Questi due preparati tanto difficilmente reperibili assolutamente puri, perchè facilissimi ad alterarsi di fronte all'ossigeno dell' aria, furono dall'egregio prof. G. FAVILLI, racchiusi per dose in *piccoli ampollini di vetro* e così i signori Medici possono essere sicuri di avere tanto il **Protojoduro di Ferro** quanto il **Ferro ridotto dall'Idrogeno** allo stato purissimo, e prescriverli senza timore e libertà di coscienza perchè il pericolo che sieno dannosi è affatto eliminato.

Il **Protojoduro di Ferro** si vende in scatole di 50 ampolline contenenti ciascuna ampollina 5 centigr. di protojoduro e per il tenue importo di . . . . L. 2 90
Le scatole contenenti 5 ampollini di 25 centigr. ciascuno » 1 80
Il **Ferro** ridotto dall' **Idrogeno** si vende in scatole da 25 boccette, di ampolline

da centigr. 5 cadauna al prezzo per scatola di				L. 1 15
» 10	»	»	»	» 1 40
» 15	»	»	»	» 1 65
» 20	»	»	»	» 1 90

Que due prodotti sono usati con esito sicuro per combattere la la clorosi, la leucorrea, l'amenorrea, i differenti accidenti della sifilide costituzionale e in ispecial modo contro le affezioni linfatico-scrofolose e tubercolose.

Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, n. 16, angolo San Paolo. — Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambaro, Marchetti e Selvaggiani via Angelo Custode.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS ACQUA SALLES fr. 7 e 21 Questo mirabile prodotto sostituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo colore senza alcuna preparazione, nè lavata (successo garantito). E. SALLES, chimico. 73, rue de Turbigo, Paris. — Deposito a Roma al Regno di Flora, F. Compaire, via del Corso, 343.

Dietro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno

ALIMENTI LATTEI PER BAMBINI

del Dott. N. GERBER in THUN.

FARINA LATTEA Miscela di latte condensato con flor di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea **è a preferirsi a qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene**; il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. **Prezzo L. 2 alla scatola.**

LATTE condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più omogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. **Prezzo L. 2 alla scatola.**

Depositari esclusivi per tutta l'Italia **Vivani e Bezzi**, Milano, S. Paolo, 9, con filiale in Roma presso B. Viglietta, 18 Portoghesi e vendita nelle farmacie Garneri, Ottoni, Sinimberghi, Silvestri, Berletti, E. Scellingo, Corso, 145.

ACQUA ALLA GLICERINA (contro la Canizie)

Rigeneratrice dei capelli
— preparata dal farmacista *F. Bilancioni*

Quest'acqua è l'unica che ridoni ai capelli *il primitivo loro colore.* Non essendo come le solite a base di Mercurio o di Nitrato d' argento nocive alla salute, ma solo composta di sostanze toniche, riparatrici che agiscono direttamente sui bulbi ridonando ai capelli a poco a poco il primitivo suo colore senza insudiciare nè la pelle, nè la biancheria, ed essendo di un uso semplicissimo; la si può raccomandare con piena fiducia a chi ne avesse il bisogno, essendo anche a prezzo mite. Ripetuti esperimenti ne assicurano l'esito tanto che si può garantire.

Prezzo L. 3 alla bottiglia

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

NON PIU' SORCI!!

NUOVE TRAPPOLE PERPETUE

Sistema premiato all' esposizione universale di Parigi

Questo nuovo agguato ha la proprietà di essere sempre pronto aperto così si possono prendere un buon numero di animali senza lascia la bisogno d'occuparsene, essendo fatte in modo che ogni prigioniero lascia la trappola preparata per un altro, e così di seguito sino a riempirsi. Possono sempre entrare e mai uscire. Inoltre dette trappole sono di pochissimo volume e possono nascondersi nei tiratoi, fra la paglia, e senza che ciò nuoccia al suo funzionamento.

Prezzo L. 1 75, 2 50 e 4

Contro vaglia postale si spediscono in provincia (porto a carico del committente). — La posta non s'incarica del trasporto di quest' articoli; pregasi perciò d'indicare la stazione ferroviaria più prossima al destinatario.

Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via dei prefetti, 12 primo piano.

CUCINA PORTATILE ISTANTANEA



Sistema **semplice-portatile-utilissimo** a tutti specialmente destinato pei viaggiatori, cacciatori, pescatori, impiegati, ecc.

In meno di quattro minuti colla cucina istantanea, senza legna, carbone od altra materia infiammabile, si possono far cuocere uova, costolette, beefsteaks, frittate, legumi e pesci.

Basta all'uopo **un foglio di carta.**

Esito garantito.

L' apparecchio, in ferro bianco, doppio, battuto, solido ed elegante, costa L. 5, più piccola L. 4 con istruzione.

NB. Per completare l'apparecchio aggiungendo L. 4 — si da un solido ed elegante *allumoire metalique* (treppiede).

Il treppiede si piega e sta racchiuso nell'apparecchio.

Si spedisce per la ferrovia contro invio dell'importo, spese di porto a carico del commitente.

Vendita in Roma all'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p p.

Pesi a molla **Salter's veri inglesi** di ultima perfezionamento ridotti a tal iccola proporzione da poter nasconderli completamente nella mano perciò tascabili.
Della portata di Ch. 12 1|2 L. 2 50, ecc.
Vendita presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma

Tipografia dell'OPINIONE

NOVITA!!

NUOVO TIMBRO VARIABILE DI METALLO

GIUSTAMENTE DETTO

Tipografia Tascabile

Servibile a tutti, sieno in famiglia che negozianti, banche, banchieri, ingegneri, architetti, farmacisti ed uffici pubblici e privati.

Con questa *Tipografia* si ottiene facilmente da sè la composizione-stampa di intestazioni da lettera, biglietti da visita, etichette ed altri diversi piccoli stampati per uno o più individui portanti anche il giorno, il mese e l'anno sempre cambiabili in un sol minuto, non esigendo alcuna abilità, potendolo fare anche un bambino.



In famiglia ed all'amatore si presta benissimo come divertimento, potendosi comporre e stampare qualunque dicitura e può servire anche come bel regalo.

Al commerciante poi, é pure utile per l' economia postale che può ritrarre componendo avvisi che si possono spedire con francobollo da 2 centesimi.

Detta Tipografia tascabile o Timbro variabile si compone:

Di un **Compositore in bronzo** a forma di timbro elegantemente lavorato, atto a contenere da una a quattro linee di caratteri, combinabili e variabili a piacimento, con quattro viti all'estremità onde stringere o sciogliere la riga o righe composte.

Di una **elegante Cassettina** contenente le lettere maiuscole e minuscole ed i numeri in quantità sufficiente a formare una composizione qualunque, nonchè i relativi fregi, punti virgole, spaziature, che formano un complesso di 300 pezzi circa ed analoga pinzetta. Relativa istruzione.

Di una **seconda Cassetta** con spazzola, flacone, inchiostro da stampa e cuscinetto per imprimere.

Tutto il sopradescritto si spedisce impaccato per ferrovia al richiedente, che darà preciso e chiaro indirizzo **contro vaglia postale di Lire 22** aumentato di L. 1 per imballaggio.

Per sole Lire **25** poi aumentato di L. UNA per l'imballaggio, si spedisce la **Tipografia Famigliare** con compositore in bronzo e circa 300 pezzi. Il tutto rinchiuso in una elegante cassetta di legno fino a lucido, guarnita di velluto cremice.

Dirigere le commissioni all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., ROMA.

AVVISO PEI CANUTI

ROSSETTER HAIR

RESTORER-NAZIONALE
Ristoratore dei Capelli
Sistema ROSSETTER di Nuova-York
preparazione del chimico-farmacista
A. GRASSI

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi; ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell' inventore americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o digrassare i capelli, nè prima, nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo, e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Spedizione per ferrovia contro vaglia postale aumentato di centesimi 50 per imballaggio.

SOVRANO Cosmetico Chimico

preparazione del Chimico-farmacista
A. GRASSI.

Impareggiabile nel ridonare rapidamente alla Barba e Capelli bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto, senza macchiare la pelle, possiede nel medesimo tempo le proprietà d'impedire la caduta e promuovere la crescita, e di conservare la morbidezza e lucentezza dei peli. Si applica come qualunque cosmetico ad uso di profumeria ed è perfettamente innocuo per la salute.

Ogni pezzo è custodito in astuccio colla relativa istruzione e può servire per circa sei mesi.

Onde evitare contraffazioni, ogni astuccio portala firma ed il timbro dell'inventore. Prezzo L. 5. Franco raccomandato nel Regno L. 6,30.

Dirigersi all'unico deposito in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via Prefetti, 12 p. p.

AVVERTENZA

Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune coll'Acqua di Rossetter, preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la marca di fabbrica e la firma del preparatore, onde impedire contraffazioni. **Antonio Grassi**, farm.

CONTRO L'OBESITA si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita colle **Pillole del dottor Bilaudel**, preparate da S. *Dumerval*, farm.-chimico della scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, d. L. 5 **50.** Per garanzia del prodotto esigere la firma *Dumerval* in bleu sull' etichetta. Deposito da A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano. Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri via del Gambaro, Marchetti e Selvaggiani, via Angelo Custode.

L'USIGNUOLO

Grazioso istrumento col qualsichisia que può imitare il canto di qualsiasi uccello.

Cent. 80

con apparente uccisione dell'uccello

Lire UNA.

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

PIPA MUSICALE

—o—

Oggetto interamente nuovo il quale imita a perfezione il canto degli uccelli e riesce di sommo trastullo ai bambini.

Cent. 80 con istruzione.

Spedizione franca di porto in tutto il Regno contro L. 1.

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p. Roma.

PREMILIMONI

Massima comodità e pulizia. In porcellana e legno L. 3 50
In legno » 3 25

Spedizione per ferrovia porto a carico del committente.

Dirigersi all'Agenzia Taboga via dei Prefetti 12 pp. Roma.

SCIROPPO DELABARRE DENTIZIONE

Coll' uso di questo dentifricio ben conosciuto, impiegato in semplice frizione sulle gengive dei fanciulli che fanno i denti, se ne effettua la sortita senza crisi e senza dolori. Flac. L. 4. — **Istruzione esplicativa s'invia franco.** — PARIGI: Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni indirizzarsi ai nostri speciali depositari. — Agenzia generale per l'Italia A. MANZONI e C.[a], Milano, via della Sala, 10.

Roma, farm. Bakes, Corso, 496; Marignani, piazza San Carlo al Corso 345; Berretti, via Frattina: Garneri via del Gambaro.

LA VOGLES-VANZER

NUOVA MACCHINA DA CUCIRE

a due fili a mano
con solido ed elegante piedistallo in marmo.



Di tutti i punti fatti alla Macchina, il doppio punto ossia dietro punto, eguale dalle due parti della stoffa, è indiscutibilmente preferibile stando a sua regolarità, durata e solidità.

Il fabbricante di questa Macchina è riuscito ad eseguire un meccanismo d'una costruzione di massima semplicità, potendovici confezionare una infinità di lavori.

Con guide, accessorii, e cassetta

L. 65

Deposito e vendita in *ROMA* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti n. 12.

In provincia si spedisce per ferrovia contro vaglia postale aumentato di L. 1, 50 per l'imballaggio.

NOVITA' ! !

SCALDAMANI

AD ACQUA CALDA

Questi scaldamani in ottone, eleganti e solidi sono comodissimi potendosi tenere nel manicotto e in tasca.

Prezzo L. 3 50

Spedizione contro vaglia postale aumentato di Cent. 50 per imballaggio

Dirigersi all'Agenzia Taboga Via Prefetti 12. pp. Roma.

METAROFONI (Sistri)

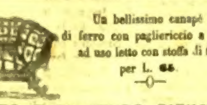
da un ottava, un ottava e mezzo e due ottave, sui quali si può suonare senza bisogno di maestro, qualunque melodia. — Possono anche servire per feste da ballo ed unirsi ad altri istrumenti, come chitarre, mandolini, e simili. — Sono benissimo accordati ed intonati. — Prezzo secondo la loro estensione:

L. 3 — L. 5. — L. 7.

Sono vendibili all'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p. Roma. — Spedizione per ferrovia in provincia contro importo aumentato di cent. 50 per imballaggio.

Un elegante letto di ferro vuoto con paglericcio a molla coperto in stoffa di filo per L. **90.**
—0—





Un bellissimo canapè di ferro con paglericcio a molla ad uso letto con stoffa di filo per L. **64**
—0—

FABBRICA E NEGOZII DI LETTI IN FERRO VUOTO E DI FERRO PIENO

di GARASSINO GIOVANNI e Fratello, *Piazza Campo Marzio, 4, e via Campo Marzio, 82 e 83.*

ALTRO NUOVO ed ELEGANTE MAGAZZINO che per varietà degli articoli e modicità di prezzi non teme concorrenza alcuna HANNO da poco tempo APERTO in via del Teatro Valle. ROMA.

UN LETTO DI FERRO PIENO ad una piazza verniciato a fuoco e dorato, con materasso e paglericcio a molla **L. 69 50.**

Fabbrica di materassi, paglericci a molla e letti, via Monte Brianzo, 30 e 60.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale aumentato di L. 3, per l'imballaggio d'ogni letto completo o canapè.

AI NEGOZIANTI

Da cedersi in piazza SS. Apostoli grande bottega con gaz, vetrina e volendo anche diversi stigli. Prezzo da convenirsi.

Per trattare rivolgersi al signor Taboga, via dei Prefetti, 12, primo piano.

VESCICANTI. La Pomata e le Carte Dafne di L. DUBOUAIS sono i soli prodotti che mantengano senza dolore e senza odore la suppurazione abbondante e regolare dei *Vescicanti e Cauteri* ed attirano all'esterno i principii deleteri dai quali la massa degli umori può essere viziata. — *Esigere l'istruzione e la firma*: **L. Dubouais-Lechaux**

TOSSI. Lo Sciroppo incisivo calmante Ninous-Lechaux, prescritto ogni giorno dai Medici di Francia, guarisce rapidamente i *raffreddori*, i *catarri*, la *tosse asinina*, le *bronchiti*, il *grippe*, le *tossi consistenti dette tossi di sangue*, e tutte le affezioni recenti e croniche di petto. Deposito Generale a Bordeaux, **Lechaux**, farm. rue S.te Catherine, 164, e in Milano A. *Manzoni* e C. — Vendita in Roma nelle farmacie: Reale Garneri via del Gambaro e Marchetti e Selvaggiani via Angelo Custode.

PASTA PETTORALE ARABICA

Del Chimico Farmacista STRESINO

Questa pasta composta di sostanze Emollienti, calmanti e toniche, è il più efficace e sovrano rimedio contro le tossi più inveterate, sieno nervose come prodotte da irritazioni bronchiali o tracheali.

Facilitando leggermente l'espettorazione giovano eziandio nelle affezioni Polmonari, nelle bronchiti, catarri, raucedine, mal di gola, ec.

Se viè rimedio contro la tisi in primo stadio, si può ottenerlo usando di questa pasta composta di sostanze già da lunga esperienza riconosciute più atte a combatterle e vincerle.

L'approvazione ottenuta da distinti medici ed il risultato d'innumerevoli guarigioni, rendono questo preparato superiore a quanti altri se ne conobbero in Commercio sino ad ora.

Prezzo L. 1 50 la scatola con istruzione

Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga via de'Prefetti 12.
Franco per porto contro L. 2 20.

AYDA

LIQUORE EGIZIANO
Brevettato dal R. Governo Italiano



Questo liquore preparato con erbe e frutti che si raccolgono sulle rive del Nilo è il solo che già provvede i paesi dell'**Alto Egitto** perchè bibita più d'ogni altra grata e salutare. Le sue proprietà ed i suoi effetti **incontrastabilmente igienici e confortanti**, gli valsero a giusta ragione il titolo di **Re dei liquori**.

A garantire chicchessia dalle falsificazioni del **Liquore Egiziano Ayda**, qui contro diamo l'esatto disegno della bottiglia che deve essere di vetro di color verde spiccante.

Unico Deposito presso la Premiata Ditta
GALLIANI E CAIROLI
Milano, Fuori Porta Nuova, N. 32-33.

Vendesi in ogni città d'Italia presso i principali Alberghi, Caffè, Pasticcieri e Liquoristi. — Resta vietata a chicchessia la contraffazione del **Liquore Egiziano Ayda** essendo il medesimo sotto la salvaguardia delle leggi vigenti. Vendita in Roma a L. 7 la bott. presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12,

Specialità MEDICINALI effetti garantiti **DE-BERNARDINI** 40 anni di successo

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. De-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucedine, etc, ecc.* **L. 2 50** la scattoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto

NUOVO ROOBANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vero rigeneratore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian *recenti* che *cronici*, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bott. con istruzione.

INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire gienicamente in pochi giorni gli *scoli* ossia *gonorree incipienti ed inveterate*, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica*, ed approvata ed esperimentata come pure un sicuro preservativo. L. 1 50 al flacone con istruzione.

Deposito all'ingrosso a GENOVA presso lo stesso **DE-BERNARDINI**, via Lagaccio, 2 — ed al dettaglio in Roma farmacie: Sinimberghi, Desideri, Beretti, Donati, Bakers, Società Farmaceutica, Garinei, Gentili, Loppi, e presso tutte le principali farmacie d' Italia.

SAXON

VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS
ET CASINO
ouverts toute l'année
EAU BROMOIODURÉE
Célèbres bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.
—o—
Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.



INDISPENSABILE

IN OGNI FAMIGLIA

Tavola Articolata BREVETTATA

Specialmente costrutta per le persone obbligate a mangiare, leggere e scrivere a letto. Combinata in modo che la tavoletta si presenta in tutti i sensi alla persona coricata. Può egualmente servire come una tavola ordinaria ed è utilissima come leggio da musica

In legno fino a lucido L. 70.

Dirigersi in ROMA presso l' Agenzia A. Taboga via dei Prefetti, 12, p. p.

Spedizione in provincia contro invio dell'importo aumentato di L. 3 per imballaggio

ROWLAND

Olio Macassar per l'accrescimento e la bellezza dei capelli
Kalidor per togliere le macchie e per la bellezza della carnagione.
Odonto per la cura della bocca e la bianchezza dei denti
Eukonia nuova e squisita polvere di toeletta.

Li articoli di *Rowland* 20 Hatton Garden Londra devono portare il nome del fabbricante.

Deposito generale per l'Italia presso G. Bartolucci, 26 Strada Fiorentini Napoli e al minuto da tutti i profumieri del Regno.